

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Iniziativa del PCI al Senato sulla riforma della Pubblica amministrazione

A pag. 2

LA DC DI FRONTE ALLA SUA CRISI

FANFANI, al termine di tre giorni di direzione, ha elargito ai giornalisti una dichiarazione: in essa si sottolineano a più riprese la « serenità, compostezza e cordialità » delle funzioni, e si esprimono, per lo svolgimento e le conclusioni dei lavori « soddisfazione e gratitudine ».

Le considerazioni di Fanfani non appaiono motivate dal documento approvato, documento che non fa cenno della proposta centrale escogitata dal segretario dc di convocare il Congresso del partito e sottintende a questa la convocazione del consiglio nazionale per il 19 luglio.

La sostanza è dunque che Fanfani non è riuscito a rinviare il dibattito che ribolle all'interno della DC: quello che egli voleva — con cautela — per l'autunno gli è stato imposto, suo malgrado, ora. La iniziativa delle correnti di sinistra che si sono dimesse dalla direzione — e già questo è uno scottante problema che il consiglio nazionale dovrà affrontare — ha interpretato il vasto malcontento esistente anche ai vertici della DC; i dorotei e Andreotti hanno con Fanfani reso vano il tentativo dilatorio della segreteria.

Questi sono i fatti. Allora, c'è da chiedersi, che senso ha l'ottimismo ostentato da Fanfani, raccolto dalla stampa più ossequiente e amplificato con puntuale servilismo dai notiziari televisivi?

Il senso è chiarissimo: le dichiarazioni di mercoledì sera dicono già tutto sul modo come il segretario dc intende andare al consiglio nazionale. La sua scelta è fatta: egli vuole, o meglio deve far finta di niente.

Il consiglio nazionale, comunque, è convocato. Esattamente un anno fa, nel luglio 1974, questo rituale si svolgeva in modi e tempi assolutamente identici; a ricostruire il cerimoniale e le battute, la sovrapposizione, a dodici mesi di distanza, è talmente perfetta che assale il dubbio dell'allucinazione. Allora fu il referendum del 12 maggio; per il resto tutto uguale.

Il consiglio nazionale dc edizione luglio 1975 non è un'ordinaria amministrazione. Lo rilevammo noi, come tutti. Il dibattito fu serio, impegnato, dette l'impressione di un partito che si rifiutava — giustamente — di considerare il referendum un semplice episodio. Fu detto e ripetuto che l'Italia era cambiata e che si imponeva un nuovo modo di amministrare, di governare, di far politica; una nuova attenzione per le idee, per i « valori » per la cultura; un rinnovamento nel rapporto fra la politica (i partiti) e la società.

A uno sguardo rapido sugli avvenimenti successivi e sulle scelte della DC si scopre un panorama in contrasto stridente, drammatico, con le intenzioni dichiarate allora.

I PROBLEMI posti dalla crisi economica sono stati affrontati con cinismo se possibile ancor maggiore che in passato, mirando solo all'immediato toroconto propagandistico. Tale fu la logica con cui il governo Rumor concepì i « decreti urgenti » dell'estate; identico il significato dell'ottimismo irresponsabile diffuso alla vigilia delle elezioni e alla agitazione elettorale per il risultato del 15 giugno.

Ancora più misero e affannoso è stato il comportamento della DC di fronte alle questioni del governo e dei rapporti fra le forze politiche. In autunno cadde definitivamente il governo Rumor squassato da continue crisi e ripiastri. La DC prese una posizione di notevole equidistanza fra PSI e PSDI messi, insieme o al-

ternativamente, sul banco degli accusati. In realtà, sappiamo, si trattava di paralisi o condiscendenza nei confronti dell'avventurismo della segreteria socialdemocratica che mirava allo scioglimento anticipato delle Camere.

Il governo Moro, costituito con grandissima fatica e volto nelle dichiarazioni programmatiche a creare le condizioni per la ripresa del centrosinistra « organico », è stato usato da Fanfani come materiale mimetico per rilanciare, all'avvio della campagna elettorale, l'idea di un « nuovo incontro democratico »: fuori del gergo, per un assetto centrista della DC graziosamente disposta a scegliere i suoi soci fra socialdemocratici e repubblicani, liberali e socialisti. Pochi lo hanno ricordato, ma il Fanfani che ha tenuto di riserva il centro-sinistra « organico » dopo il 15 giugno è lo stesso che qualche settimana addietro ne aveva steso l'atto di morte confidando che potesse essere convalidato da un nuovo 18 aprile. E' andata come sappiamo.

ADESSO la DC, nella sua rivoluzione intorno a Fanfani, è giunta allo stesso punto del luglio 1974; ad un consiglio nazionale da cui si attende « chiarimento, rinnovamento, rilancio ». A questo punto si impone una riflessione: che significato ha il tornare su cammini frangosi già percorsi? Sembra a noi che il timore della rottura del monopolio di potere, con i nuovi rapporti di forza del 15 giugno, paralizzi la DC, le impedisca di « far politica » cioè di analizzare la realtà (con sue analisi naturalistiche), di avanzare proposte e soluzioni (beninteso, sue).

Quale partito è la DC? Un partito capace di « far politica » solo in condizioni di monopolio di potere? Ecco la domanda strategica cui è necessario dare una risposta chiara. Nel dibattito post-elettorale, fuori e dentro la direzione, questo interrogativo, in termini espliciti, non è neppure stato posto. Ma si avverte che grava su tutti i leaders, più o meno storici. Da tanti segni si intuisce che molti sono tentati di sfuggire alla domanda, escogitando soluzioni per perpetuare, per restaurare il monopolio di potere. E' bene essere chiari: questa è una illusione. Su una simile strada la DC si distacca sempre più dal Paese, aggrava la sua crisi e la proietta anche fuori di sé.

NOI NON stiamo a guardare. Siamo consapevoli — lo ripetiamo — che la crisi dc influisce sulla crisi italiana e sui suoi approdi. Si disquisisce molto — spessissimo a sproposito — della nostra strategia del compromesso storico. Molto semplicemente, questa strategia politica che ci possa essere una DC che « fa politica » anche in una condizione di fine del suo monopolio di potere, e quindi anche con un rapporto completamente diverso con le altre forze politiche.

Di più, crediamo che se tale ipotesi venisse verificata positivamente, sarebbe il Paese intero a trarne grande vantaggio.

Altri — non pochi — pensano invece che tale eventualità sia impossibile e che la DC coincida con il suo « monopolio di potere, e quindi il partito si sia cioè insanabilmente ossificato in regime. Ci sembrano non estranee a questa convinzione le iniziative e le riflessioni politiche di cui sono sempre più frequentemente protagonisti, dopo il 15 giugno, autorevoli esponenti del potere economico, privato o pubblico che sia.

All'interno della stessa DC si può identificare una linea discriminante fra chi ritiene possibile una « ristrutturazione » che adegui il partito alla fine del monopolio di potere e chi, invece, ritiene che questo obiettivo sia da respingere assolutamente, o impossibile da raggiungere.

Ecco, il 15 giugno ha messo in chiaro il problema. Le soluzioni, anche in questo caso, sono più di una. Ma « far finta di niente » alla maniera di Fanfani non è possibile. Tutti si accorgono che è un nuovo tentativo furbo e maldestro per cercare di imporre al problema la propria soluzione, fingendo che il problema non esista neppure.

Claudio Petruccioli

Hanno scioperato ieri i 600.000 delle Partecipazioni statali

Possente spinta per una nuova funzione dell'impresa pubblica

Intensa fase di lotte e di confronti con il governo — Si preparano le iniziative del 9 per i trasporti, del 10 per l'agricoltura e del 15 per l'energia — Formato ieri il comitato che deve svolgere l'indagine parlamentare proposta dai comunisti — Le dichiarazioni del ministro Bisaglia

Alto magistrato calabrese assassinato a colpi di lupara a Lamezia Terme

Un alto magistrato calabrese, il dottor Francesco Ferlino, 61 anni, sposato con cinque figli, è stato assassinato a colpi di lupara. Ricopriva l'importante carica di avvocato generale dello Stato presso la Corte d'appello della Calabria; tornava appunto dal suo ufficio di Catanzaro. I killer lo aspettavano sotto la sua abitazione a Lamezia. Erano le 13,30 e numerosi sono stati i testimoni che lo hanno visto cadere sotto le scariche di lupara, mentre l'auto con gli assassini era scomparsa in un battibaleno. Al dottor Ferlino erano state affidate ultimamente importanti inchieste su sanguinosi fatti di mafia: trenta sono i delitti che si sono susseguiti recentemente nella spietata guerra fra le cosche calabresi. NELLA FOTO: il magistrato Ferlino.



Dopo che la Direzione non ha accolto le proposte di Fanfani

LA SINISTRA DELLA D.C. INSISTE PER UN CAMBIAMENTO NEL PARTITO

Il vuoto di potere che si è creato al vertice « potrebbe essere estremamente pericoloso » - Manovre della segreteria (con l'aiuto di Gava) sulla questione delle Giunte - I primi commenti al dibattito democristiano - Su « Rinascita » un articolo di Napolitano su forze politiche e lotte del lavoro

La crisi democristiana sta andando verso un nuovo traguardo, quello del Consiglio nazionale del 19 prossimo. A quest'altra scadenza si va non senza sussulti e manovre d'ogni genere — dopo che il senatore Fanfani aveva disprezzato l'invito di evitare non solo un « chiarimento » politico, ma anche un vero e proprio dibattito sulle ragioni che hanno portato (in un anno di distanza dal « referendum ») alla sconfitta dc del 15 giugno. La riunione della Direzione dc conclusasi l'altra sera ha dimostrato che l'attuale segreteria non può contare più, ormai, su di una maggioranza; in pochi giorni, le due « fazioni » principali di Fanfani, e cioè la fulminea proposta per la creazione di un governo quadripartito come se nulla fosse accaduto nel frattempo — e la richiesta di un Congresso nazionale a breve scadenza, sono state isolate e lasciate cadere nel nulla. Non sono più soltanto le sinistre democristiane, ora, a parlare della esigenza di un rinnovamento di linea politica e di uomini alla testa del partito; anche due tronconi dell'antica corrente dorotea, quello che fa capo a Rumor e Piccoli e quello Andreotti-Colombo si sono mossi per sostenere che non è questo il tempo di « congelamenti », perché occorre mettere mano subito a una serie di mutamenti.



Ex assessore incriminato per non aver riscosso mille miliardi di multe a Roma

L'ex assessore socialdemocratico all'urbanistica di Roma Antonio Pala è stato incriminato dal pretore per omissione d'atti d'ufficio: non avrebbe riscosso multe per abusi edilizi per una somma complessiva intorno ai mille miliardi. Una cifra enorme che coprirebbe un quarto del deficit dell'amministrazione capitale. Le sanzioni pecunarie dovevano essere comminate in alternativa all'ordine di abbattimento delle costruzioni abusive come prescrive una legge del 1967, la cosiddetta « legge ponte ». Nella foto: l'ex assessore Pala insieme a Maria Muu Cautela, assessore capitolino al piano regolatore.

A Reggio Emilia domenica la manifestazione della FGCI sul «Luglio '60»

Domenica a Reggio Emilia, nel XV anniversario del luglio '60, si terrà una manifestazione nazionale della gioventù comunista. Ecco il programma: ore 9,30: partenza del corteo di giovani e ragazze provenienti da ogni parte d'Italia che confluiranno nella piazza Martiri 7 luglio, ove, alle ore 10,30 si terranno i discorsi ufficiali; parleranno i compagni Trivelli della segreteria del PCI e Imbeni segretario della FGCI, ora in nei giardini dell'Area Zucchi, concerto di « Musica per la Libertà » con la partecipazione di Gian Maria Volonte', Paolo Modona, Maria Fabbrini, Don Cherry, il Nuovo Canzoniere Italiano, Trio Liguori, Debbie Cooperman, Yi Kung.

I lavoratori sono impegnati in questa difficile fase dello scontro politico e sociale, attorno ai temi centrali della crisi, che è immanente crisi delle strutture economiche italiane. Le « grandi vertenze » lanciate con la complicità dei delegati di Rimini stanno giungendo alla loro fase cruciale: scioperi e manifestazioni di piazza in tutto il Paese si intrecciano con confronti ai massimi livelli governativi, dai quali i sindacati chiedono che escano primi, concreti impegni. Ieri oltre seicentomila operai e impiegati hanno scioperato per 4 ore in tutte le aziende che fanno capo agli enti a partecipazione statale (IRI, ENI, EGAM, EFIM), alla Montedison e alla Gepi. Le adesioni sono state ovunque altissime. A Genova, a Milano, a Venezia, in Toscana, a Palermo si sono svolte grandi manifestazioni — come riferiamo a pagina 4. Sulle partecipazioni statali governo e sindacati si incontreranno il 15 luglio prossimo.

Conclusa questa giornata di lotta, il movimento sindacale si prepara, senza soluzione di continuità per quella di mercoledì 9 sulla riconversione produttiva nell'industria automobilistica e sullo sviluppo dei trasporti pubblici. Per 4 ore si fermeranno i servizi (treni, autobus, navi e aerei) e tutte le industrie produttrici di mezzi di trasporto, il giorno successivo, poi, toccherà all'agricoltura: scioperano i braccianti per 24 ore e accanto a loro gli edili e numerose altre categorie dell'industria. Anche i metalmeccanici hanno annunciato la loro adesione: sciopereranno per due ore tutti i lavoratori delle aziende che producono macchine agricole e macchinario per le industrie alimentari. Manifestazioni si terranno in particolare a Modena e a Reggio Emilia. Sull'agricoltura è già fissato un incontro con il governo per mercoledì 9.

Infine, sulla « vertenza energia » i sindacati hanno già indetto due ore di astensione degli elettrici e degli elettromeccanici per lunedì prossimo, a sostegno della trattativa che si aprirà con il governo; e 4 ore il 15 luglio. Al termine di questo ciclo di lotte e di confronti, la Federazione CGIL, CISL, UIL il 22 e il 23 luglio, farà un primo bilancio e deciderà la prosecuzione dell'iniziativa.

Tornando al nodo decisivo delle Partecipazioni statali, proprio ieri, mentre era in corso lo sciopero, la questione ha avuto un'importante eco in Parlamento. La commissione bilancio della Camera ha definito i termini della indagine sulle aziende a capitale pubblico che era stata sollecitata dal compagno D'Alema, a nome del gruppo comunista. L'indagine sarà affidata ad un apposito « sottocomitato » presieduto dal socialista.

S. Ci. (Segue in ultima pagina)

Il governo costretto ieri a presentare la sua proposta

Il PCI per la revisione immediata del prelievo fiscale sui redditi

Il ministro delle Finanze Visentini è stato costretto a presentare ieri al Senato il disegno di legge governativo, approvato dal Consiglio dei ministri prima delle elezioni, per la revisione del « cumulo » e delle aliquote. Soltanto il giorno prima il sottosegretario Cerami aveva dichiarato alla competente commissione del Senato che il progetto non sarebbe stato presentato prima del 15 luglio, con la motivazione pretestuosa che prima doveva concludersi la presentazione della denuncia dei redditi 1974. In quella occasione il compagno senatore Borsari aveva vivamente protestato a nome del gruppo comunista. Ancora ieri, prima che il governo desse l'annuncio, il gruppo comunista del Senato aveva emesso una dichiarazione per stigmatizzare il comportamen-

to del governo e ribadire la esigenza di essere al più presto l'argomento. Le proposte contenute nel progetto del governo sono notoriamente insufficienti ed escludono, oltretutto, riduzioni ad effetto immediato, a valere sull'attuale denuncia dei redditi. La discussione, tuttavia, sarà abbinata a quella delle proposte presentate dal PCI e si inserisce in un dibattito più generale di politica economica e sociale che si lega direttamente alle scelte per una ripresa qualificata dell'economia. Il gruppo comunista del Senato in particolare si oppone ad ogni dilazione, richiamando « il grave ed ingiusto prelievo fiscale che colpisce i redditi più bassi di lavoro dipendente ed autonomo, che esige si provveda subito a modificare il meccanismo

Al CC del PCI ampio dibattito sull'azione da svolgere perché siano attuate le indicazioni del voto del 15 giugno

Il Comitato centrale del Partito ha iniziato ieri mattina la discussione sulla relazione svolta dal compagno Armando Cossutta. Il dibattito ha approfondito l'analisi del risultato elettorale ribadendo la necessità che al voto del 15 giugno si dia uno sbocco positivo attraverso la costituzione di quelle larghe intese democratiche necessarie per il rinnovamento del modo di dirigere tutto il paese e per la costituzione di amministrazioni aperte, stabili ed efficienti nelle Regioni e nelle città. Nella mattinata di ieri sono intervenuti i compagni Pascolat, Ciolfi, Libertini, Di Giovanni, Cappelloni, Barca, Ceroni, Birardi, Pavolini, Varnieri. Nel pomeriggio sono intervenuti i compagni Chiarante, Conti, Margheri, Olivi, Napolitano. Dei loro interventi diamo il resoconto nelle pagine interne. Sono successivamente intervenuti nella serata di ieri i compagni Geremica, Manfredini, Ariemma, Rotella, Marisa Rodano, Imbeni, Lalla Trupia, Parisi. Dei loro interventi daremo il resoconto domani. I lavori del CC riprendono stamani alle 9. A PAG. 7 E 8

Criminale piano della giunta denunciato da Volodia Teitelboim

È IN PERICOLO LA VITA DI CORVALAN

Incontro alla Direzione del PCI con i rappresentanti del PC cileno

I compagni Volodia Teitelboim dell'Ufficio politico e Luis Guastavino del Comitato Centrale del Partito comunista cileno, si sono incontrati — presso la Direzione del PCI — con i compagni Ugo Bucchioni della Segreteria e Franco Saltarelli della Sezione Esteri. I compagni cileni hanno informato il PCI sugli sviluppi della lotta unitaria contro la giunta fascista e sulla necessità di dare un sempre maggiore impulso alla campagna di solidarietà internazionale per la liberazione dei prigionieri politici.

Particolari preoccupazioni destano le notizie sulla salute del compagno Corvalan, tenuto in condizioni durissime, privato di ogni più elementare assistenza. I rappresentanti del PCI hanno garantito l'impegno dei comunisti italiani a sviluppare nelle più diverse forme la campagna di solidarietà unitaria e di massa per strappare alla morte il segretario generale del PC cileno e ottenere la liberazione delle migliaia di prigionieri politici.

« La Giunta militare cilena intende portare a termine ora il suo piano d'assassinio di Corvalan — giacché non ha potuto farlo direttamente con una pallottola — mediante lo stesso sistema usato per uccidere José Tohá, ossia mediante un processo di lenta estinzione » ha dichiarato il compagno Volodia Teitelboim alla stampa.

Teitelboim ha spiegato che la pessima alimentazione, con il sistema dei fagioli e armati, ha provocato un peggioramento dell'ulcera duodenale di cui soffre Corvalan. Al prigioniero si è anche acuita la gengivite, mentre una sinistre crotale (Segue in ultima pagina)

Un turista americano rapito a Greve in Chianti

FIRENZE, 3. Misterioso sequestro a Greve in Chianti. Un ingegnere americano, Alfonso De Sajons, di 61 anni, residente in Francia ma da qualche giorno trasferitosi in una sua villa fra i boschi di Greve, è stato rapito da quattro individui mascherati e armati. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, il De Sajons è stato costretto a salire sulla propria auto con la quale i banditi si sono allontanati. Il sequestro è avvenuto verso le 18,40. Nulla hanno potuto fare in sua difesa il giardiniere e sua moglie tenuti sotto la minaccia delle armi dai banditi. A PAG. 8

Il Senato approva la legge sui consultori per la maternità

Il Senato ha approvato ieri all'unanimità la legge che istituisce i consultori per l'assistenza alla famiglia e alla maternità. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera. Le compagne Zanli e Tedesco ne hanno illustrato l'alto valore civile e umanitario. Le delegazioni dell'Uil in Parlamento per sollecitare altri interventi a favore delle donne. A PAG. 2.

(Segue in ultima pagina)

L'ITALIA E LA CRISI ECONOMICA IN OCCIDENTE / 2

LE MULTINAZIONALI IN CASA

Gli strumenti con cui gli Stati Uniti cercano di mantenere le loro posizioni di predominio in Europa - Gli esempi della General Electric e della Westinghouse - I condizionamenti politici e la vicenda del cacciabombardiere YF-16 - Chi ha indebolito la possibilità di resistenza dell'economia italiana esponendola ai contraccolpi che provengono dai settori più forti del sistema capitalistico mondiale

Un inedito di Ernesto Ragionieri

Il conservatore De Gasperi

Un profilo dello statista tratto dalla « Storia politica e sociale d'Italia » cui il nostro compagno scomparso stava lavorando

PRESENTIAMO qui un brano inedito dell'ultimo lavoro di Ernesto Ragionieri; è tratto dal capitolo relativo al periodo 1945-1948 della « Storia politica e sociale d'Italia dall'unificazione ad oggi », che egli stava ultimando per l'editore Einaudi. Si tratta di un brano in cui, nel quadro di una rassegna dei diversi partiti politici, Ragionieri definisce la personalità di De Gasperi cui fa da contrappunto quella di Palmiro Togliatti.

Molto più diverse e articolate furono le componenti che confluiscono nell'altro grande partito di massa, la Democrazia cristiana. A promuovere la ricostituzione, esercitando una funzione che egli stesso definirà di « dittatura morale » era stato l'ultimo segretario del Partito popolare, Alcide De Gasperi cui pure si deve il rifiuto del nome di partito dei cattolici. Palmiro Togliatti, pur ricco di annotazioni acute e meno avante di riconoscimenti di quanto l'inflessione necessaria politica dello scritto lasci presumere a prima vista, appare oggi complessivamente riduttivo. Né convince del tutto il puro obiettivo richiamo fatto di recente che egli fu non soltanto l'uomo del centesimo, ma anche il presidente dei governi di unità formati dai grandi partiti di massa. In realtà, la sua formazione e la sua personalità si sottraggono a parametri di giudizio esclusivamente ricavabili dalla storia del movimento cattolico italiano per assumere caratteristiche singolari ma funzionali al ruolo di uomo di governo che egli ebbe a svolgere.

Essenziale tratto della sua formazione, svoltasi tra le valli trentine, l'Università di Innsbruck e il Parlamento di Vienna, era stata per un verso la sua sostanziale estraneità, in quanto cattolico mitteleuropeo, alle controversie connesse con la « questione romana »; dall'altro, in quanto non segnato dall'opposizione cattolica e dalla subalternità che la caratterizzava, egli veniva ad essere particolarmente dotato per assumere responsabilità di governo. Lo stesso fu il caso di un episodio dei suoi anni giovanili, segno più di curiosità culturale che non di una determinata propensione politica. Nel Partito popolare era amaro il ruolo di uomo di governo che egli ebbe a svolgere. Essenziale tratto della sua formazione, svoltasi tra le valli trentine, l'Università di Innsbruck e il Parlamento di Vienna, era stata per un verso la sua sostanziale estraneità, in quanto cattolico mitteleuropeo, alle controversie connesse con la « questione romana »; dall'altro, in quanto non segnato dall'opposizione cattolica e dalla subalternità che la caratterizzava, egli veniva ad essere particolarmente dotato per assumere responsabilità di governo. Lo stesso fu il caso di un episodio dei suoi anni giovanili, segno più di curiosità culturale che non di una determinata propensione politica. Nel Partito popolare era amaro il ruolo di uomo di governo che egli ebbe a svolgere.

« A caso » di Tommaso Landolfi ha vinto il premio Strega

Il premio « Strega » 1975 è stato vinto da Tommaso Landolfi con « A caso », edito da Rizzoli. La cerimonia della proclamazione del vincitore della XXIX edizione del premio « Strega », preceduta dalla votazione degli « Amici della domenica » avvenuta 15 giorni fa e da cui si era espressa la « cinquina », è avvenuta secondo la tradizione di questa premiazione nel Ninfèo di Villa Giulia a Roma. Il vincitore è risultato primo con un grosso scarto di voti. Ne ha ottenuti infatti complessivamente 196, seguito da Erasmo Miccia (« Il gran custode delle terre grasse ») con 100 voti; da Landolfi Bonanni (« Voleto al mito ») con 77 voti; da Vittoria Bonicini (« Figli miei, marxisti immaginari »), con 38 voti, e da Brianna Carafa (« La vita inventoria ») con 32 voti. Lo spoglio della scheda è stato curato da Manlio Ciancogni, Giuseppe Girondo, Enzo Scirilli, e Luigi Barzini Jr.

sità, aveva goduto durante il fascismo della cauta ed avara protezione pontificia, confermandosi nella sua concezione di un dignitoso rispetto del magistero ecclesiastico accompagnato da una gelosa coscienza dell'autonomia del laicato nell'azione politica. Il suo giudizio sull'atteggiamento dell'Azione cattolica e della Chiesa stessa di fronte al fascismo non soffriva di esitazioni: « Il seme della rinascita del partito e dei sindacati cristiani sarebbe stato custodito dalla AC? - scriveva nel 1944 a Stefano Jacini che gli aveva inviato in lettura le bozze del suo libro Storia del partito popolare italiano - Forse tu volevi esprimere che la formazione politica delle élites cattoliche rappresenta un humus fecondo per la rinascita del seme, ed è una speranza che in questi tempi ho manifestata pubblicamente anch'io. Ma custodia del seme no! Storicamente non è vero, perché l'anno scorso, quando nei circoli ufficiali dell'Azione cattolica si tentò di prendere la formazione sociale si dovette cominciare totalmente ad obo, tanto era stato l'abbandono, e tale la devastazione. In quanto al politico merito non parlare. Gli appelli dei presidenti generali e degli « uomini » per l'adesione e l'appoggio del governo fascista e pubblicazioni dei bollettini ufficiali degli « uomini » e delle « donne » sono spettacoli miserandi (...). L'azione politica e sociale sociale si dovette rinascere, hanno dovuto rifarsi di questi giorni a quegli ex-popolari ed ex-sindacalisti bianchi che in un altro momento erano stati invitati a uscire dalla AC o a farvi da palo. Nonostante la severità del giudizio, De Gasperi non ebbe esitazioni a fare coagulare intorno al nucleo degli ex-popolari (Piccioni, Scelba, Conzelmann ecc.) e agli ex-sindacalisti bianchi (Gronchi, Grandi ecc.) non solo i cattolici che avevano partecipato alla Resistenza, ma anche coloro che provenivano dalle organizzazioni collaterali della Chiesa e che si erano formati in una atmosfera di fiancheggiamento al fascismo e in una dipendenza dalla Chiesa e dalla burocrazia cattolica. La generazione dei cattolici italiani. Attraverso tale operazione la Democrazia cristiana conquistò forza in quasi tutte le roccaforti del vecchio Partito popolare (ad eccezione delle zone a mezzadria classica dove con la Resistenza si era affermata una forte impianto comunista), ma si estese notevolmente anche nei centri urbani e nei centri dell'Italia centro-settentrionale, dove si presentò agli occhi dei ceti medi come un possibile contraltare delle sinistre, ma anche nell'Italia meridionale, godendo complessivamente del riflesso del maggiore prestigio acquisito dalla Chiesa col passaggio della guerra sul suolo italiano.

Del Partito popolare italiano, oltre che il gruppo dirigente, la Democrazia cristiana ereditò anche gli elementi programmatici fondamentali, primo tra tutti l'interclassismo, che la congiungeva alla predicazione del corporativismo da parte della Chiesa e del fascismo avevano rafforzato durante il ventennio, ma anche una concezione dello Stato assai articolata attraverso forme di decentramento. Più integrativa per la formazione culturale di molti suoi quadri, il nuovo partito dei cattolici italiani tendeva sul piano organizzativo ad acquisire una maggiore autonomia rispetto alla organizzazione ecclesiastica di quanto non avesse avuto il Partito popolare. In ciò doveva rivelarsi la specificità « doppia » del partito democratico cristiano. Non è oggi più un mistero che Pio XII aveva accettato il compromesso con la nuova formazione di un partito dei cattolici, con la riserva che in vari momenti gli ambienti vaticani avevano esplicitato che potesse non essere l'unico. Deriveranno di qui, oltre che i ripetuti contrasti di De Gasperi coi vertici vaticani, anche il suo costante tentativo di paralizzare preventivamente le mosse di quanti nella Democrazia cristiana intendevano mantenere fede all'impegno profuso nella guerra di liberazione e ai legami con le masse popolari.

Anche per la Democrazia cristiana la conclusione delle ostilità comportò un riesame della propria posizione nello schieramento antifascista, e in particolare dell'atteggiamento verso i comunisti e della collaborazione internazionale del paese a dirigere il quale poneva apertamente la propria candidatura. Durante la guerra

De Gasperi sembrava avere depresso una gran parte delle preclusioni anticomuniste, se aveva inneggiato pubblicamente « al merito immenso, storico, secolare delle armate organizzate dal genio di Giuseppe Stalin », aveva riconosciuto in una lettera a don Sturzo del novembre del 1944 che la politica di unità nazionale dei comunisti italiani era « la caratteristica più incisiva di tutta la politica italiana ». Ciò non gli impediva di restare un conservatore profondamente preoccupato di evitare che la politica unitaria trovasse il suo logico sbocco in un profondo rinnovamento sociale e politico: rivelatrici sul riguardo le sue indicazioni circa il modo in cui realizzare e contenere l'unità sindacale.

Prima ancora che nutrire dubbi sull'evoluzione democratica del comunismo italiano e internazionale, egli puntava in primo luogo sugli Stati Uniti come sul fulcro di un'operazione politica che potesse rendere socialmente indolore l'instaurazione di una Repubblica parlamentare in Italia. Che egli abbia detto agli amici ex-popolari, nel giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia fascista alla Francia e all'Inghilterra: « L'Italia perderà la guerra, così come la perderà la Germania, perché a decidere le sorti del conflitto saranno gli Stati Uniti d'America i quali interverranno al momento più opportuno. Il regime fascista sarà travolto, ma l'Italia uscirà rovinata dalla guerra. Toccherà a noi cattolici antifascisti, in modo particolare, la parte del sarmatiano », può anche essere una testimonianza tesa a diffondere una leggenda di partito, in qualche modo simmetrica alla lapidaria affermazione gramsciana di fronte al Tribunale speciale. Ma è pure un fatto, incontestabilmente dimostrato dai documenti diplomatici americani, che egli utilizzò la posizione di ministro degli Interni nel gabinetto Bonomi e Parri per divenire l'interlocutore privilegiato del Dipartimento di Stato, non rifuggendo dal ricorrere ad una accentuazione dei pericoli di dittatura socialcomunista che l'Assemblea costituente avrebbe potuto rappresentare. Ove, non è tanto da sottolineare l'estraneità culturale o la non sopita avversione ad edulcorare, per tutto ciò vanno ben oltre l'attuale giudizio di De Gasperi, ma si trova il suo limite più importante quella scenografica comparazione tra Togliatti e De Gasperi che da taluni è stata posta sullo sfondo delle vicende che portarono alla fondazione della Repubblica italiana.

L'altro è vero, forse, perché nel loro comprensorio in poco più di dieci anni la mortalità infantile si è ridotta quasi a un terzo rispetto ai valori precedenti, diminuendo al 9,28 per mille, addirittura al di sotto dell'11,3 che viene vantato dalla Finlandia come record difficilmente raggiungibile in questo campo. Parallelamente in questo periodo di tempo si è ottenuta una quasi totale scomparsa dei parti di scarto (0,57%) a favore dei parti in ospedale i quali si svolgono in maggioranza nei piccoli ospedali della zona (per più di un terzo). Viceversa in un popoloso comune poco distante con contesto socio-economico comparabile ma sfornito di strutture ostetriche ospedaliere si è registrata la tendenza opposta: la mortalità perinatale, ad esempio, è nettamente aumentata. Anche in questo comune vi è stata una trasformazione dei parti da casa all'ospedale, ma con una differenza: che le donne hanno dovuto andare quasi tutte a partorire nei grandi ospedali e nelle case di cura del capoluogo regionale, invece di distanti peraltro pochi chilometri.

E' pertanto palese, almeno nei limiti di questo esempio, che esportare il parto fuori zona, sia pure in grandi e presumibilmente ben attrezzati ospedali, può portare a un aumento degli indici di mortalità infantile, paradossamente, in una grande città, in un'area di alta densità demografica. Questo esempio, estremo, di separazione completa a riguardo di cura del capoluogo regionale delle persone e il territorio artificiale sanitario dell'ospedale, il primo a cultura contadina, il secondo a cultura di una grande città, indica che spezzare la continuità sociale e assistenziale dell'intera vicenda della maternità per una popolazione che vive costantemente nutrito la propria azione, riesce anche attraverso di essa a rinnovare il volto della presenza politica della classe operaia nella vita del paese.



NEW YORK — Cumuli di rifiuti (come si vede nella foto) nelle strade di New York. E' una delle conseguenze della bancarotta dell'amministrazione comunale che, sommersa dai debiti, ha licenziato diciannovemila dipendenti. In seguito alla drastica misura i lavoratori comuni, fra cui i netturbini, sono entrati in sciopero

Le esperienze e i risultati ottenuti nella Val d'Elsa

Come combattere la mortalità infantile

Le condizioni grazie a cui i decessi si sono ridotti di oltre due terzi - Il raffronto con una zona vicina, sfornita di strutture ostetrico-ospedaliere, dove si è registrata una tendenza inversa - Il problema dell'assistenza alla madre, di evitarne l'isolamento e garantirle il rapporto con il neonato

Coloro che hanno partecipato recentemente a Poggibonsi alla conferenza socio-sanitaria dell'alta Val d'Elsa sono rimasti sorpresi nel venire a sapere che nel loro comprensorio in poco più di dieci anni la mortalità infantile si è ridotta quasi a un terzo rispetto ai valori precedenti, diminuendo al 9,28 per mille, addirittura al di sotto dell'11,3 che viene vantato dalla Finlandia come record difficilmente raggiungibile in questo campo. Parallelamente in questo periodo di tempo si è ottenuta una quasi totale scomparsa dei parti di scarto (0,57%) a favore dei parti in ospedale i quali si svolgono in maggioranza nei piccoli ospedali della zona (per più di un terzo). Viceversa in un popoloso comune poco distante con contesto socio-economico comparabile ma sfornito di strutture ostetriche ospedaliere si è registrata la tendenza opposta: la mortalità perinatale, ad esempio, è nettamente aumentata. Anche in questo comune vi è stata una trasformazione dei parti da casa all'ospedale, ma con una differenza: che le donne hanno dovuto andare quasi tutte a partorire nei grandi ospedali e nelle case di cura del capoluogo regionale, invece di distanti peraltro pochi chilometri.

Un territorio artificiale. Dopo, la separazione è costante, fatta eccezione per i momenti del parto, e chi ha pratica di questi ambienti avrà spesso osservato le madri che dal corridoio cercano di intravedere attraverso le vasistas abbassate il piccolino ch'è lì dalla vetrata. Apparentemente non estranee a questa impostazione è l'arbitraria estensione del concetto di vicinanza in linea di principio fisiologica, è stato diffuso questo non si vuol certo sottovalutare i rischi di patologia che sono implicati nel parto. Ma far osservare che quel distacco assoluto di poter passare tra operatori sanitari e assistiti che caratterizza i momenti di più acuta patologia viene esteso a tutte le altre situazioni.

Non è nemmeno il caso, ad esempio, che una madre si azzardi a discutere la manovra in cui viene iniziata l'allattamento del figlio - spesso ancora dilazionata alla 24. ora: verrebbe duramente rearguita. Eppure è ampiamente dimostrato scientificamente che questo modo di procedere è irrazionale e che viceversa si deve venire incontro

al desiderio del neonato e attaccarlo subito al seno. In ultima analisi una vicenda di grande respiro sociale, quale il parto storicamente è, viene in tal maniera interamente delegata a un territorio artificiale sanitario, del tutto estraneo ed estraniato rispetto al territorio reale delle persone. Ed in effetti, tenzone intaccate modulate, sia della madre che del bambino. Finito il parto, la prima va in una corsia, il secondo in un'altra, la nursery; due spazi tra loro separati, talvolta situati in diversi piani, quasi che madre e bambino fossero due oggetti appartenenti a differenti spaziali. Ed in effetti, tenzone intaccate modulate, sia della madre che del bambino. Finito il parto, la prima va in una corsia, il secondo in un'altra, la nursery; due spazi tra loro separati, talvolta situati in diversi piani, quasi che madre e bambino fossero due oggetti appartenenti a differenti spaziali.

Per certi versi è sorprendente che un tema di così vasta rilevanza politica, oltre che sanitaria, sia stato finora scarsamente oggetto d'un dibattito culturale. Tanto più che in questo campo il distacco di poter sapere tra operatori sanitari e assistiti ha caratteristiche analoghe a quanto è stato già ampiamente analizzato per le istituzioni psichiatriche. Né mancano analogie ancora più strette nei risultati: dai bambini con danni relazionali da ospedalismo a quei frequenti deprimimenti spettacolari di madri avvinte in carceri bianche, che, allineate su una panca, aspettano per ore che venga loro concesso di entrare nel reparto di neonati a rischio o malati, una visione che nell'espressione dimessa e sottumessa di queste ultime, evoca in pieno l'immagine del reparto femminile di manicomio.

L'ospedale del paese

Tornando alla Val d'Elsa, a riguardo della quale abbiamo aperto quest'articolo, chi scrive, avendo lavorato nei reparti di maternità di questa zona negli ultimi due anni come psichiatra dell'infanzia, può testimoniare che vi sono mille ragioni per cui la considerazione umana come persona d'una contadina o d'una operaia è molto maggiore nell'ospedale del suo paese che la trova, si riduce in questo caso il distacco di poter sapere tra lei e i sanitari, e questo sicuramente ha un effetto sulla « accortezza del medico » il quale non può non tener conto che le spalle di questa donna c'è tutta una realtà sociale pronta a sostenerla e a intervenire in caso di bisogno. In secondo luogo l'insediamento dell'ospedale nel territorio reale della donna fa sì che vi sia una certa continuità assistenziale tra gli operatori sanitari e la medesima, pur nell'attuale frammentazione del sistema sanitario. L'influenza favorevole della realtà cul-

Un territorio artificiale

ture del territorio poi è tutt'altro che trascurabile e non è un caso che in due dei tre ospedali della Val d'Elsa sia stata realizzata e progettata una diversa articolazione degli spazi per cui la madre può avere sempre accesso al neonato, separato da lei nella medesima stanza solo da una parete di plexiglas con porta di accesso. Porre il territorio reale delle persone al centro dell'intervento sanitario nei riguardi d'una popolazione è la condizione fondamentale da un lato per ridurre la possibilità che i neonati muoiano o rimangano handicappati, dall'altro per diminuire il dislivello di poter sapere tra sistema assistenziale e assistiti e facilitare viceversa un rapporto dialettico — due fatti che palesemente tra loro sono strettamente correlati. Su questa base sviluppare una discussione alternativa nel campo della medicina perinatale, che faccia sì che la donna sia protagonista insieme al mondo sociale che la circonda di tutti i momenti della maternità dal concepimento al parto e viceversa, o, ancora, comporta, tra l'altro, l'obiettivo d'una gestione sociale del parto. Per questo intendiamo non soltanto la possibilità di un rapporto continuo tra madre e bambino, ma anche di una gestione democratica degli ospedali, una nuova presenza della popolazione nel territorio dell'ospedale per cui esso non ad appartenga al territorio reale della popolazione medesima. Per questi scopi la mobilità delle équipes plurispecialistiche, in grado d'essere attive dentro e fuori l'ospedale e di collegarsi alle forze sociali del comprensorio, è quanto mai opportuna in un contesto che sappia mantenersi a un adeguato livello di capacità tecnica.

La tecnica di penetrazione

ne dei riformatori, la massima economicità e la massima diversificazione, in realtà le cose sono meno semplici di così. Se è vero infatti che vi è oggi una certa pressione dominante in settori tecnologici, informatici, nucleari, aeronautici, energetici, elettronici? E chi può contestare che tale dominio è spesso, rispetto alle potenzialità di questi settori, una subordinazione, senza riuscire a essere una garanzia? Bisogna riconoscere che chi, anche se non sempre con straordinario successo, ha cercato di procurarsi una certa autonomia in questi campi, ha dovuto farlo in concorrenza se non in contrasto con gli americani, in assenza di formule accettabili per certi settori di responsabilità. Questo sarebbe, secondo lo stesso giornale, « il male oscuro tra Europa e Stati Uniti ».

Tardiva confessione

Come diagnosi, è accettabile. Come confessione, viene troppo tardi. Smentito è soltanto il fatto che, almeno sulla carta, è da parte della Confindustria che si cerca oggi di esercitare una certa pressione perché il governo si batta contro l'accettazione del piano Kissinger, o almeno perché non lo subisca senza contrappartite adeguate, e perché si impegni nel sostenere le tesi di una conferenza tra produttori di petrolio, consumatori, produttori di altre materie prime e paesi poveri non produttori. La ragione di questo atteggiamento — come si ricava da un documento recente — è nella convinzione che paesi come l'Italia, i quali dipendono per il 50 per cento del loro fabbisogno di energia dalla importazione di petrolio e per molti anni ancora non potranno modificare questa situazione, hanno tutto l'interesse a una trattativa diretta che faccia stabilizzare (e non lievitare verso l'alto) il prezzo del petrolio invece che a un accordo che lasci gli americani assumere l'intera iniziativa. La Confindustria in altri termini, persegue tre obiettivi: la massima sicurezza possibile

ne dei riformatori, la massima economicità e la massima diversificazione, in realtà le cose sono meno semplici di così. Se è vero infatti che vi è oggi una certa pressione dominante in settori tecnologici, informatici, nucleari, aeronautici, energetici, elettronici? E chi può contestare che tale dominio è spesso, rispetto alle potenzialità di questi settori, una subordinazione, senza riuscire a essere una garanzia? Bisogna riconoscere che chi, anche se non sempre con straordinario successo, ha cercato di procurarsi una certa autonomia in questi campi, ha dovuto farlo in concorrenza se non in contrasto con gli americani, in assenza di formule accettabili per certi settori di responsabilità. Questo sarebbe, secondo lo stesso giornale, « il male oscuro tra Europa e Stati Uniti ».

Mali persistenti

In Italia Westinghouse e General Electric sembrano aver trovato le condizioni più favorevoli alla loro penetrazione. La General Electric controlla una parte sostanziale della produzione di energia nucleare, la Westinghouse controlla il rimanente, o quasi, attraverso la fortissima partecipazione nella Elettro-nucleare italiana. Entrambe, prendendo esercitano un certo controllo su aziende che partecipano a entrambi i gruppi, svolge un qualche ruolo di mediazione ma niente di più. La General Electric, attraverso il ricatto atlantico funziona a danno dell'Europa nonostante le magniloquenti professioni di fede europee e comunitarie negli incontri bilaterali, come è stato il caso della recente visita a Roma del presidente degli Stati Uniti, nel corso della quale l'ambasciatore della Repubblica italiana ha esaltato la funzione di una Europa unita ricevendo, per tutta risposta, l'invito a considerare « l'amicizia italiana ». Attraverso il secondo esempio venegono evidenti i mali persistenti della industria italiana, sia privata che statale: politica economica di rapina, assenza di prospettive di sviluppo, responsabilità di questa situazione? Chi ha indebolito e assottigliato la possibilità di resistenza della economia italiana, esponendola ai pericoli di un sistema capitalistico mondiale? Non è un discorso che riguarda, come potrebbe sembrare, soltanto il passato? Riguarda anche il presente e il futuro. Dietro l'atteggiamento della Confindustria, infatti, si nasconde in realtà il tentativo di concentrare le iniziative, ad esempio, su quei basti su cui si sta muovendo il sistema e in crisi, su aree nazionali e regionali, chiedendo al tempo stesso allo Stato di finanziare una tale operazione per costituire a tale punto un'inchiesta del profitto a spese della collettività.

Ma chi porta le maggiori responsabilità di questa situazione?

Ma anche un altro nodo, nel frattempo, è venuto al pettine. Che cosa, in quali termini, su quali basi si sta negoziando con gli americani sulle fonti di energia alternativa, e in particolare su quella elettronica? Lo vedremo nel prossimo articolo.

Centinaia di migliaia di lavoratori in lotta in tutti i settori produttivi delle imprese pubbliche

Forte sciopero e manifestazioni ieri nelle Partecipazioni Statali

La Federmezzadri per l'unità d'azione delle forze contadine

La relazione di Afro Rossi - Sono presenti 400 delegati e rappresentanti di numerose organizzazioni di coltivatori, del PCI e del PSI - La questione della nuova collocazione all'interno della CGIL

Contratti e occupazione

Si intensifica la battaglia dei braccianti

La Confagricoltura cerca lo scontro?

Si va delineando con maggiore nitidezza in tutta la zona periclosità, la manovra irresponsabile ed oltranzista della Confagricoltura che va accostando i suoi pesanti interventi a centralizzare e bloccare le trattative per i rinnovi dei contratti provinciali bracciantili nelle più importanti regioni agricole del Paese.

La situazione è dunque estremamente grave e delicata: la Confagricoltura ha sbagliato però i suoi calcoli, senza prevedere la spinta sulla determinazione dei lavoratori agricoli di avanzare sul terreno salariale, dell'occupazione e per affermare una nuova politica di sviluppo agricolo.

La lotta in Campania

Sulla spinta dell'accordo raggiunto l'altra notte fra i braccianti del Salernitano, si sta intensificando in tutta la Campania la lotta della Confagricoltura per il rinnovo dei contratti provinciali e per gli investimenti e lo sviluppo dell'agricoltura.

Il contratto stabilisce, inoltre, che l'assunzione di lavoratori stagionali non può essere inferiore a 51 giornate lavorative all'anno. Il che garantisce l'iscrizione negli elenchi con tutto ciò che questo comporta in fatto di assicurazione e di previdenza.

Con la più intensa azione di lotta, i braccianti intendono costringere il ministero all'idea che ora, venuto meno il contributo di lotta degli operai agricoli salernitani, sia possibile imporre nelle altre provincie e pericoli e più arretrati rispetto a quel-

Pieno successo ieri dello sciopero di quattro ore nelle aziende a partecipazione statale. In tutte le categorie sindacali hanno registrato percentuali altissime di adesione. In particolare gli alimentari, hanno scioperato al 100% alla Cirio, alla Motta, alla Alemagna, alla Star, alla Tanara, all'Alco, alla De Ruca, alla Pavesi, alla Belletani.

MILANO — Una grande manifestazione di lavoratori delle partecipazioni statali in lotta per la vertenza nazionale e di lavoratori del turismo, commercio e servizi in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, si è svolta ieri mattina a Milano. I lavoratori hanno parlato vari oratori tra cui il segretario della Federazione nazionale CGIL - CISL - UIL, Mario Diò.

regionale della CGIL compagno Luigi Porti parlando in piazza Massimo ha ricordato come la crisi che minaccia di travolgere irrimediabilmente le strutture industriali siciliane riguarda da vicino anche l'agricoltura.



Verso una soluzione per i trasporti aerei

Si è positivamente concluso l'incontro che ieri sera il ministro del lavoro Toros ha avuto con i sindacati di categoria del trasporto aereo, l'ANPAC e il sindacato per il rinnovo del contratto unico che prevede alcuni istituti comuni per tutti i lavoratori ed altri specifici relativi ai soli piloti.

La FULAT e la federazione CGIL-Lama hanno accolto la proposta del ministro dando un giudizio positivo e ribadendo che «non esistono volontà prevaricatorie nei confronti dell'ANPAC cui si riconosce la rappresentanza di una parte dei piloti».

La FULAT ha inoltre ribadito che l'ipotesi di soluzione rappresenta un «ragionevole compromesso» per realizzare un contratto unico con tutte le parti. L'ANPAC — prosegue sempre il comunicato — «non ha accettato né tantomeno l'ipotesi, ribadendo la volontà di andare ad un contratto solo per i piloti. NELLA FOTO: lavoratori dell'aviazione civile manifestano a Roma».

Allo sciopero nelle aziende pubbliche si è accompagnato quello dell'auto e dei trasporti

GIORNATA DI LOTTA IN PIEMONTE GRANDE COMBATTIVITÀ ALLA FIAT

Si sono fermati anche i lavoratori dei settori collegati all'auto, fra cui quelli della gomma - Negli stabilimenti del monopolio ferma risposta operaia alle provocazioni padronali - 5 mila in corteo sotto la palazzina della direzione

Dalla nostra redazione

TORINO, 3 — In Piemonte circa trecentomila lavoratori sono stati impegnati oggi in una grande giornata di lotta per la vertenza nazionale dell'auto-transporti e delle partecipazioni statali.

La protesta delle fabbriche che metalmeccaniche dell'industria automobilistica, a cominciare dai grandi stabilimenti della Bertone, Pininfarina, Cromodora, Abarth, Ispa, Altissimo, Eaton, Lancia, Fergat, Solex, Vitoaloni, Sital, fino ad una miriade di altre piccole fabbriche dove la partecipazione è stata totale.

Le lotte di cui sono protagonisti da diverse settimane decine di migliaia di lavoratori degli stabilimenti torinesi della Fiat hanno raggiunto oggi la massima intensità. Oltre cinquemila operai della carrozzeria di Mirafiori hanno scioperato nel pomeriggio per l'intero secondo turno e sono andati a manifestare con un grande corteo davanti al piazzale direzionale del gruppo automobilistico Fiat in corso Agnelli, tornando poi sempre in corteo nelle officine che hanno preceduto fino a sera.

«Generali» tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Dalla nostra redazione

MILANO, 3 — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni produttive.

Le lotte di cui sono protagonisti da diverse settimane decine di migliaia di lavoratori degli stabilimenti torinesi della Fiat hanno raggiunto oggi la massima intensità. Oltre cinquemila operai della carrozzeria di Mirafiori hanno scioperato nel pomeriggio per l'intero secondo turno e sono andati a manifestare con un grande corteo davanti al piazzale direzionale del gruppo automobilistico Fiat in corso Agnelli, tornando poi sempre in corteo nelle officine che hanno preceduto fino a sera.

«Generali» tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Le condizioni per realizzare tutto questo esistono. Nella stessa Coidreth si ha spiegato Rossi — soprattutto a il-

Dalla nostra redazione

MILANO, 3 — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni produttive.

Le condizioni per realizzare tutto questo esistono. Nella stessa Coidreth si ha spiegato Rossi — soprattutto a il-

Le condizioni per realizzare tutto questo esistono. Nella stessa Coidreth si ha spiegato Rossi — soprattutto a il-

Le condizioni per realizzare tutto questo esistono. Nella stessa Coidreth si ha spiegato Rossi — soprattutto a il-

Dal nostro inviato

ORVIETO, 3 — La necessità di cambiare si avverte nelle campagne con grande acutezza. Alcuni patrimoni nazionali, come quelli delle cooperative agricole, stanno subendo colpi mortali. Ma cambiare significa anche lottare e cercare, attorno ad obiettivi certi, quello ad essere di aiuto, di sostegno, di programma e associato a un largo schieramento di forze innanzitutto contadine e anche operaie.

vello provinciale non vi sono più atteggiamenti pregiudiziali verso la possibilità di accordi e di intese.

In questa importante affermazione ribadisce il senso della relazione che nel pomeriggio di oggi il compagno Afro Rossi, segretario generale della Federmezzadri CGIL ha fatto in apertura dei lavori del IX Congresso nazionale della organizzazione.

L'UCI (organizzazione contadina di ispirazione socialista) ha nel suo recente congresso proposto l'idea di una costituente che sia meglio precisata ma che nasce dalla convinzione che l'unità di azione è comunque una via obbligata. L'Alleanza nazionale dei contadini italiani ha proposto un altro tipo di forme di partecipazione e di contributo.

La questione agricola è diventata centrale, fondamentale. Nessuno nega che un ritorno agricolo della struttura economica del nostro paese, ma a scelte che puntino a migliorare le produzioni nelle quali si sta investendo oltre a spendiamo all'estero 10 mila miliardi di lire al giorno) e a sviluppare produzioni che danno materia prima per settori industriali che lavorano anche per l'esportazione (vino, agrumi, tabacco, ecc.).

La commissione Bilancio della Camera, riunita in sede referente, ha approvato ieri il disegno di legge per il rifinanziamento della GEPI, la società pubblica di intervento per le industrie.

Dalla nostra redazione

MILANO, 3 — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni produttive.

La commissione Bilancio della Camera, riunita in sede referente, ha approvato ieri il disegno di legge per il rifinanziamento della GEPI, la società pubblica di intervento per le industrie.

Dalla nostra redazione

MILANO, 3 — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni produttive.

La commissione Bilancio della Camera, riunita in sede referente, ha approvato ieri il disegno di legge per il rifinanziamento della GEPI, la società pubblica di intervento per le industrie.

Dalla nostra redazione

MILANO, 3 — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni produttive.

La commissione Bilancio della Camera, riunita in sede referente, ha approvato ieri il disegno di legge per il rifinanziamento della GEPI, la società pubblica di intervento per le industrie.

Intanto per oggi è fissato un incontro al ministero dell'agricoltura

Cgil-Cisl-Uil sul prezzo del pomodoro

Le manovre degli industriali, che vorrebbero pagare di meno il prodotto, definite strumentali

Oggi, al ministero dell'Agricoltura si discuterà il drammatico problema del prezzo del pomodoro. Intanto ieri la segreteria della Federazione CGIL-CISL-Uil ha convocato i dirigenti delle strutture territoriali e di categoria più direttamente interessate, ha esaminato la grave situazione del settore. I rappresentanti sindacali hanno rilevato che le motivazioni relative alle dimi-

te campagna. In mancanza di una qualsiasi politica di sviluppo settoriale capace di affrontare i problemi delle varie fasi della produzione al consumo ed altro di esercitare una funzione programmatica, di controllo e di raccordo tra interessi intercategoriaли diversi, si lascia intraprendere un incoerente settore al più completo spontaneismo, si perpetuano fenomeni di rendita e di parasitismo, si mantiene un rapporto tra industria e agricoltura non integrato.

Si vuole in sostanza impedire che i produttori agricoli possano pervenire ad un rapporto contrattuale con l'industria nazionale, che è condizione pregressiva per l'espansione di una cultura che rappresenta una delle voci attive della nostra bilancia agro-alimentare, nuova possibilità di occupazione.

Le promesse in questo senso, da parte dei responsabili dei governi nazionali e regionali, non sono mai state mantenute. Il cordone del famoso pacchetto CIPE per 25 mila nuovi posti di lavoro rimasti a tutt'oggi scioperati in corso nella struttura. Altrettanto imponente è stata in tutta la regione la partecipazione alle iniziative di sciopero per la vertenza delle partecipazioni statali, nel cotifacile Vallesusa e nei Montefibre di Ivrea e Pal-

Dalla nostra redazione

TORINO, 3 — In Piemonte circa trecentomila lavoratori sono stati impegnati oggi in una grande giornata di lotta per la vertenza nazionale dell'auto-transporti e delle partecipazioni statali.

Le lotte di cui sono protagonisti da diverse settimane decine di migliaia di lavoratori degli stabilimenti torinesi della Fiat hanno raggiunto oggi la massima intensità. Oltre cinquemila operai della carrozzeria di Mirafiori hanno scioperato nel pomeriggio per l'intero secondo turno e sono andati a manifestare con un grande corteo davanti al piazzale direzionale del gruppo automobilistico Fiat in corso Agnelli, tornando poi sempre in corteo nelle officine che hanno preceduto fino a sera.

«Generali» tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Dalla nostra redazione

MILANO, 3 — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni produttive.

Le lotte di cui sono protagonisti da diverse settimane decine di migliaia di lavoratori degli stabilimenti torinesi della Fiat hanno raggiunto oggi la massima intensità. Oltre cinquemila operai della carrozzeria di Mirafiori hanno scioperato nel pomeriggio per l'intero secondo turno e sono andati a manifestare con un grande corteo davanti al piazzale direzionale del gruppo automobilistico Fiat in corso Agnelli, tornando poi sempre in corteo nelle officine che hanno preceduto fino a sera.

«Generali» tra Fiat e Fim il cui scopo è quello di definire i criteri di inquadramento per i principali problemi che riguardano tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Dalla nostra redazione

MILANO, 3 — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni produttive.

Le condizioni per realizzare tutto questo esistono. Nella stessa Coidreth si ha spiegato Rossi — soprattutto a il-

Le condizioni per realizzare tutto questo esistono. Nella stessa Coidreth si ha spiegato Rossi — soprattutto a il-

Dalla nostra redazione

MILANO, 3 — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni produttive.

La commissione Bilancio della Camera, riunita in sede referente, ha approvato ieri il disegno di legge per il rifinanziamento della GEPI, la società pubblica di intervento per le industrie.

Dalla nostra redazione

MILANO, 3 — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni produttive.

La commissione Bilancio della Camera, riunita in sede referente, ha approvato ieri il disegno di legge per il rifinanziamento della GEPI, la società pubblica di intervento per le industrie.

Dalla nostra redazione

MILANO, 3 — La minaccia della cassa integrazione, addirittura una chiusura totale delle fabbriche, ha proposto oggi alle direzioni produttive.

La commissione Bilancio della Camera, riunita in sede referente, ha approvato ieri il disegno di legge per il rifinanziamento della GEPI, la società pubblica di intervento per le industrie.

Per quattro ore fermi mercoledì i trasporti

I motivi e le modalità dello sciopero dei trasporti in corso per mercoledì 9 sono stati illustrati ieri in corso di una conferenza stampa indetta alla Federazione CGIL-CISL-Uil alla quale hanno partecipato i segretari confederali Gianfranco Marzoni e Fantoni. Sono un milione e 150 mila i lavoratori dell'industria e dei servizi interessati all'astensione di 4 ore, dalle 8 alle 12, della prossima settimana e il quarto sciopero nazionale di settore (gli altri si sono svolti il 7 febbraio, il 4 marzo e il 27 maggio).

Come è nata l'indagine sulla tentata ricostituzione del partito fascista

STORIA DI UN'INCHIESTA: dal ladro di strada ai caporioni del MSI

Un oscuro picchiatore fascista arrestato cinque anni fa fu l'inizio di una serie di accertamenti che hanno portato ai 40 parlamentari missini

Dalla nostra redazione
MILANO, 3. Tutto (o quasi) è cominciato con un furto aggravato e da un piccolo losco picchiatore fascista e rapinatore loggia, ai capi del MSI, accomunati nell'accusa di ricostituzione del partito fascista.

Il 18 aprile di cinque anni fa una squadretta di fascisti aggredì in largo Suardo, nel centro di Milano, uno studente di Sondrio, Franco Giannone, e lo lasciò a terra pesto e sanguinante, all'egregio della patente dentro cui aveva messo una piccola somma.

La patente fu ritrovata dalla polizia in possesso di Giovanni Ferrerelli. Ora siamo nomi grossi: Almirante, Servello, Caradonna, Roberti, Romualdi, Rauti e via legnamo e Ferrerelli appare uno sconosciuto, distante anni luce dai gerarchi missini. E, invece, è molto vicino al ritorno di Ferrerelli in galera, dopo una serie di reati (dalla violenza alle rapine) che interessano metà del codice penale. Non è un stupido. Nel marzo del 1971 disse ad un giornalista dell'Espresso: «Siamo il fascismo di domani, senza di noi Almirante resta un attore da filodrammatica». Questo teppi-

sta, che del fascismo ha capito tutto, venne rinvio a giudizio per il furto aggravato. Al processo il Pubblico ministero dott. Raimondo Sinagra, leggendo il fascicolo che riguardava Ferrerelli si convinse che allo squadrismo si doveva aggiungere la rapina in vece del furto e anche qualcosa di ben più grave: la tentata ricostituzione del partito fascista.

La turbolenta carriera di Giovanni Ferrerelli non dissimile da quella di altri picchiatori fascisti. Fu arrestato nel maggio del '70 a Bologna per violenza seguita ad un comizio di Almirante, mentre era in corso contro di lui l'istruttoria per il lancio di due bottiglie incendiarie davanti alla sede dell'Albergo Commercio a Milano (aprile 1969). Nel giugno del '70 finì nuovamente in carcere dopo violenti scontri dei fascisti con la polizia in piazza San Babila, episodio per il quale Ferrerelli scontò a quattro mesi di reclusione. Nel gennaio del 1971 altro arresto per l'aggressione a tre compagni in piazza Cavour (12 aprile).

Un'altra impresa squadristica (la devastazione della sede dell'Associazione milanese di Italia-China, nel giugno '70 quando i camerati, per non perdere il vizio, rubarono anche cinquemila lire) era assieme a Vittorio Loi (23 anni) un dei per i fatti della decisione dell'agente Marino, e a Bonocore. Per quell'episodio si prese quattro anni di reclusione che vanno aggiunti a quelli per un'intimidazione per l'aggressione allo studente Giannone e i cinque anni e otto mesi che si è beccato nel marzo scorso per aver rapinato, con un altro camerato, una ragazza in una abitazione, alla quale si erano presentati come commessi di un fiorista.

Questo è il « curriculum » quasi completo di Giovanni Ferrerelli e di altri capi del partito fascista. Fino a quel momento qualche decina di fascisti venivano arrestati, rimessi in libertà, processati (raramente) e condannati a serie di atti di violenza che venivano giudicati uno per uno, separatamente, come per i ladri di galline ai quali si possono imputare anche i più brutti ma non certo l'intenzione di sterminare questa specie di animali. E venivano considerati incredibilmente attaccati dal comizio in cui avvenivano questi atti di predazione e dell'applicazione della violenza da parte del MSI.

L'assassino del compagno Spampinato

Cadono i tentativi di far apparire Campria un folle

Fallita una nuova manovra della difesa - Oggi le arringhe della PC?

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 3. Campria, in fondo, era mezzo matto. Beveva e si imbottiva di medicine. E poi proviene da una buona famiglia. Spampinato gli rendeva la vita difficile. Quindi, una pena mite, che permetta al suo assassino il ritorno dell'omicida in libertà, è tutto purtroppo da ritenere che la Corte d'Assise di Siracusa sia decisa a seguire questo stupefacente binario nel processo, giungendo a stamane alla quarta udienza, contro il geometra Roberto Campria, figlio di un alto magistrato, che assediò e imbarbato il 27 ottobre 1972 il corrispondente da Ragusa de «l'Unità» e de «l'Ora» Giovanni Spampinato. Un binario che non corrisponde ai mille fatti e difficoltà, durante il dibattimento, e che equivarrebbe, in pratica, ad una rinuncia a raggiungere l'incriminazione possibile con un'indagine di giustizia che la parte civile - e cioè i familiari della vittima - si è proposta.

Il motivo ho perso mio figlio, il figlio migliore che avevo. Fate giustizia. Se questa è stata la fase più drammatica e commovente dell'udienza il processo ha vissuto anche oggi una fase senza dubbio decisiva del durissimo scontro tra la parte civile e i difensori dell'imputato.

La Corte aveva un'unica maniera per approfondire il ruolo del punto-chiave del dibattimento, lo stato psichico dell'imputato al momento del delitto e la sua capacità di intendere e di volere. E cioè far deporre i tre componenti del collegio di periti, già in istruttoria si erano pronunciati a maggioranza per respingere la richiesta del riconoscimento della « infermità parziale di mente ».

Ebbene, proprio tale richiesta della parte civile - la più ovvia e la più naturale - di citare i periti come testimoni è stata respinta dalla Corte a far passare la sua costituzione al posto di guardia della prigione di Ragusa risultano infatti - parlano i periti - quantità minime di tranquillizzanti. La difesa dell'imputato ha invece tentato di insinuare il sospetto che tale ingerimento avrebbe avuto un effetto scatenante ed abnorme. Sarebbe l'origine, in poche parole, dell'esplosione di violenza omicida.

Il resto della vicenda è stato ampiamente ricordato. A tre anni e mezzo dal momento in cui il compianto Procuratore generale di Milano avvocato a se l'indagine sul MSI, siamo arrivati alla richiesta di autorizzazione a procedere per quaranta parlamentari del MSI con la stessa imputazione rivolta a Giovanni Ferrerelli. Il cerchio si chiude: il fascismo è violenza, predicata da Almirante, praticata da Ferrerelli.

Quest'ultimo è in galera. I suoi capi e ispiratori siedono in Parlamento e riescono difficili accostare l'aspetto pacifistico e perbene del capo dei senatori missini e dei fascisti milanesi, Gastone Nencioni e Ferrerelli e agli altri sanabili. Ma il legame esiste, è preciso.

Vincenzo Vasile

Ennio Elena



Bianchi d'Espinoza

Ciccio Franco tenta invano di sfuggire al giudizio

POTENZA, 3. Ancora tentativi di manovrare e dilazionare il processo? Ciccio Franco, il senatore del MSI, pur se contumace, non rinuncia, attraverso il suo avvocato, a tentare di sfuggire al giudizio.

Ferrè aveva preteso di essere giustificato per le sue seconde assenze: « E' un diritto-dovere » aveva detto il suo legale « che il mio patrocinio resti in Parlamento ». E il PM aveva ribattuto: « E' anche un diritto-dovere che venga qui a rispondere dei reati di cui è accusato ».

Oggi si è cercato di ottenere una perizia supplementare su certe bobine di un discorso che il medesimo tenne nel marzo del '73 a Reggio Calabria. Ma per il tribunale quel discorso è chiarissimo e soprattutto emergono chiari quei brani che hanno determinato le accuse di istigazione e di apologia di reato. Quando l'avvocato del missino ha chiesto quindi la superperizia sulle bobine incise che i magistrati avevano ascoltato fino a tarda notte, il PM dottor Forte ha denunciato l'ennesima manovra dilatoria.

Palermo - L'agente ucciso, Gaetano Cappiello, e l'industriale ferito, Angelo Randazzo

Una significativa conferenza stampa del celebre chirurgo I veri « indesiderati » per il dottor Barnard

Dall'invenzione letteraria alla realtà dell'apartheid in Sud Africa

Il dottor Christiana Barnard è di passaggio a Roma, in occasione di una conferenza stampa, non più smagliante - qualche ruga e qualche incertezza su un viso che fece fare affari d'oro ai rotocalchi di tutto il mondo, specie ai tempi di passaggio di moglie - sa comunque di essere un « personaggio » da casetta e di richiamare molte interessate attenzioni. Non solo quelle che di costume si riservano ad un celebre maestro dell'arte dei bisturi. Così, nei giorni scorsi, ha disertato Fluggi, dove si tiene un grosso congresso internazionale di cardiologia, ed è venuto a Roma per assistere a due passi del mondo in aria condizionata degli americani di via Veneto, un suo tomo fitto di 413 pagine, un gran romanzo dal titolo *« Gli indesiderati »*. Edizione in contemporanea, in italiano, inglese (USA compresi), spagnolo e francese. E, naturalmente, in sudafricano.

L'istruttoria a Catanzaro

Giannettini promette altro memoriale sui suoi rapporti con il SID

Quasi muto per il resto l'ambiguo personaggio annuncia un dossier ai giudici

CATANZARO, 3. Sarà una pedissequa ripetizione degli atti già compiuti a Milano, oppure la complessa istruttoria sulla strage di piazza Fontana, dirottata dalla Cassazione a Catanzaro riserverà ancora sorprese? Oggi l'ex agente del SID, Giannettini, ha promesso ai giudici un ennesimo memoriale su tutta la vicenda. Quasi in sordina i magistrati del centro calabrese, stanno ripercorrendo punto per punto il lavoro che per anni e anni avevano condotto i loro colleghi milanesi, D'Ambrosio e Alessandrini.

In questi giorni al centro delle loro ricerche è la complessa rete che legava Giannettini e Rauti e altri personaggi minori ai servizi segreti e il torbido intrigo che permise per molti mesi che non affiorasse nell'inchiesta sulla strage del '69 il vero volto degli attentatori e quella cellula eversiva venuta capitanata da Freda che solo più tardi, per iniziativa del giudice Sica di Treviso sarà portata alla ribalta. Giannettini dormì a lungo sonni tranquilli fin quando proprio nell'estate dello scorso anno si consegnò in pratica nelle mani di quegli stessi servizi segreti che per anni lo avevano in pratica supervisionato.

Nei giorni scorsi i giudici di Catanzaro hanno sentito il capitano La Bruna che era stato incaricato appunto di mantenere i contatti con Giannettini fino a quasi gli ultimi mesi della sua latitanza, il colonnello Maletti sempre del SID, l'ex capo di stato maggiore generale Henke.

Palermo - Tragica conclusione di un agguato teso a una gang di ricattatori

Evitata la trappola banditi uccidono l'agente

Nella sparatoria è rimasto ferito anche l'industriale che doveva versare una somma ai malviventi - Forse indugiati i responsabili - Perché non ha funzionato l'appostamento della polizia? - Punti oscuri dell'operazione

La trappola tesa dalla polizia per cogliere sul fatto una banda specializzata in estorsioni è scattata male, tutto al contrario del previsto: è di mezzo c'è rimasto un giovane agente di PS, Gaetano Cappiello, di 28 anni, napoletano, rimasto ucciso da cinque colpi di pistola sparati contro il bandito. Solo per un caso la trappola non è scattata sulla vita di un altro uomo: Angelo Randazzo - un noto industriale palermitano di 38 anni, pieno di mira scagolato e che è stato raggiunto da più colpi di pistola, uno dei quali, alla bocca, è stato fortunatamente deviato da un dente.

L'ultimo a Milano

Si susseguono gli arresti per i tentativi golpisti di Borghese

Infante è interrogato l'ex agente del Sid Torquato Nicoli dai giudici romani

L'agente del SID, Torquato Nicoli, è stato interrogato ieri in un carcere di una cittadina laziale. Sull'interrogatorio i magistrati romani che seguono l'inchiesta giudiziaria sul « golpe » di Borghese e sulle successive trame eversive, hanno mantenuto uno stretto riserbo limitandosi a dichiarare che Nicoli ha ripetuto le cose già dette nei precedenti interrogatori.

Intanto si è appreso che un altro « golpista » Gavino Matta è stato arrestato ieri a Milano. Con questo arresto si è concluso il piano insurrezionale di cattura emessi lunedì e andati a segno. Si tratta di Torquato Nicoli, Marco Pirina, Cesare Perri, Massimo Costantino Bozzini e Gavino Matta. Risultano ancora latitanti: Filippo De Donno, Nesso Falaschi e Odoliscio. Era questi ultimi si dovrebbero aggiungere Ialo Benivoglio, Francesco Franci e Umberto Poltronieri.

Ritornando alla precedente testimonianza di Nicoli sui gli atti, la stessa parti dall'autunno del 1969, quando Nicoli dette la sua adesione al Fronte nazionale di Valerio Borghese. A quell'epoca l'ex agente del SID viveva a La Spezia dove aveva acquistato un appartamento. Era conosciuto con il nomignolo di « Tino » ed aveva la carica di vicepresidente nell'associazione combattentistica « Marina d'Italia ». Entrato nel Fronte partecipò a riunioni, tuttavia affermò di essersi astenuto dal prendere posizioni operative tanto che il 7 dicembre « mi dedicai al mio lavoro: comunque non mi mossi da La Spezia ».

Palermo - Caso Messeri: assurde le motivazioni di condanna di Ghiotto

Caso Messeri: assurde le motivazioni di condanna di Ghiotto

E' stata depositata ieri la motivazione della sentenza con cui la seconda corte di Assise di Ragusa presieduta da Emanuele Esteri, ha condannato l'ex giudice direttore del « Mondo » Renato Ghiotto a due anni e dieci giorni di reclusione per aver pubblicato un articolo di incriminazione e di condanna di Messeri sulla situazione in Portogallo.

Il giornalista è stato riconosciuto responsabile di diffamazione a mezzo stampa, proscacciamento di notizie concernenti la sicurezza interna e estera, e di pubblicazione di notizie di cui è vietata la divulgazione. In sostanza nella sentenza si è cercato di attribuire tutte le responsabilità per l'incriminazione e la condanna di Ghiotto « all'autorità amministrativa » (cioè al ministro degli Esteri) in sola competenza a decidere, dice la sentenza, « nell'ambito dei suoi poteri discrezionali », ed in quali limiti sia opportuno lasciare per ragioni di sicurezza interna e estera un interesse statale, il divieto della diffusione in assoluto o in via contingente di una determinata notizia, guardando al contenuto della stessa e ai riflessi negativi che dalla sua divulgazione potrebbero derivare alla politica interna o internazionale dello Stato.

Terzo avviso di reato

Anche il capo della « cellula nera » accusato per la strage di Brescia

E' un dirigente missino - Una bomba per vendicare un « camerata » ucciso

BRESCIA, 3. Sono salite a tre le persone indiziate di aver organizzato e preso parte alla strage di piazza della Loggia a Brescia. Il giudice istruttore Domenico Vio, su parere conforme del pubblico ministero Francesco Trovati, ha emesso una comunicazione giudiziaria anche nei confronti del neofascista Nando Ferrari, di 21 anni, studente in ingegneria, attualmente detenuto nelle carceri di Parma, dirigente del MSI (« stato catturato dal « fronte della gioventù » »).

Secondo le indagini condotte dai magistrati bresciani Nando Ferrari avrebbe convinto, insieme ad altri terroristi neri, Silvio Ferrari (tra i due non sembra esistano rapporti parentali) a collocare una bomba con dinamite in un locale notturno bresciano il 18 maggio 1974. Silvio Ferrari usò la sua motocicletta per trasportare l'ordigno. Durante il viaggio la bomba esplose dinamitando il governo neofascista. La perizia balistica accertò che il dispositivo a tempo sistemato dentro i candelotti di dinamite aveva funzionato regolarmente: l'esplosione non fu quindi accidentale. Chi consegnò la bomba al Ferrari aveva che a una determinata ora sarebbe esplosa.

La morte di Silvio Ferrari, secondo gli inquirenti, fu uno dei motivi che spinse gli appartenenti alla cellula nera di Brescia a organizzare la strage di piazza della Loggia. Nando Ferrari, il giovane oggi indiziato, era il capo di questa « cellula » della quale faceva parte anche il suo amico Silvio Ferrari.

Palermo - Dalla nostra redazione

Dalla nostra redazione

Alle 21,15, però, i banditi telefonano a Randazzo. Tutto cambiato - gli dicono - l'industriale dovrà attendere i banditi in auto dopo avere posteggiato nel punto stabilito. Insieme, si sarebbero dovuti recare in un luogo appartato, dove sarebbe avvenuto lo scambio del denaro.

g. c. a.

«CONDANNA A MORTE» DELLA MAFIA / ASSASSINIO DI LAMEZIA TERME

Killer sotto casa dell'alto magistrato

Due scariche di lupara, poi la precipitosa fuga dell'auto coi criminali - La rapida e brillante carriera fino a diventare avvocato generale dello Stato - Una serie di importanti inchieste condotte ultimamente nei torbidi ambienti delle cosche - Trenta delitti dopo il sequestro Cali - Mobilitati i vertici della polizia

Colpiti migliaia di coltivatori

Manovre speculative in atto nelle campagne per il grano duro

Come gli incettatori hanno alimentato la psicosi al ribasso - Contraddittori dati Istat sul raccolto - Le richieste dei produttori

Il grano duro, quello per fare gli spaghetti, è ancora una volta al centro di vaste manovre speculative. Il raccolto è appena iniziato, ma già gli incettatori sono all'opera giocando al ribasso.

Come si possono conciliare questi diversi elementi statistici, del resto presunti, non appare ben comprensibile, anche perché la conciliazione quest'anno è stata molto basata sul fatto degli incrementi dei fertilizzanti e del loro successivo rincaro. Vale la pena ricordare, per la precisione, che la media nazionale di conciliazione è stata quest'anno di 81 chili per ettaro.

In una economia lasciata alla completa mercè del più forte, si è verificato anche lo scorso anno. Lasciar libera la speculazione, in questo momento, oltre a non recare alcun beneficio ai consumatori, significherebbe altresì scaggiare ulteriormente i produttori, per cui il prossimo anno il raccolto potrebbe risultare del tutto insufficiente e dovremmo quindi ricorrere a massicce importazioni con le conseguenze che si possono facilmente immaginare. La difesa della produzione nazionale rappresenta certamente l'unica possibilità per controllare i prezzi della pasta.

Nei giorni precedenti le elezioni amministrative si era diffusa la voce secondo cui il CEE, in relazione appunto alla diminuzione del prezzo del grano duro e al raccolto che si annunciava di ottima qualità, avrebbe deciso entro breve tempo una riduzione del prezzo della pasta alimentare.

Stando così le cose è difficile capire come nel Mezzogiorno il raccolto di grano duro possa essere aumentato di quantità, secondo una stima effettuata dal consorzio nazionale produttori vi sarebbero quest'anno, nei confronti della scorsa campagna, circa 27 milioni di quintali in più, per un totale di 143 milioni di quintali.

Per questo i produttori hanno chiesto che l'AIMA raddoppi le proprie scorte ritardando il grano duro presso i coltivatori al prezzo di riferimento di 800 lire al quintale. Il fatto è che in sede comunitaria la pasta è considerata un prodotto di base e stabilendo i prezzi relativi con i consorzi stessi come è già avvenuto in provincia di Perugia.

La notizia finora non è risultata vera, ma è servita ugualmente agli speculatori per intervenire sul mercato in modo massiccio, facendo balzare sui produttori lo spauracchio di una ancora più drastica caduta dei prezzi del grano duro. Così come è servita la diffusione di un dato rivoltoso purtroppo falso. Ci riferiamo alla «previsione» secondo cui il raccolto di questo tipo di frumento sarebbe stato quantitativamente molto elevato.

Per la verità, fonti di agenzia hanno insistito su questo presunto buon raccolto anche nella giornata di ieri. «Nelle regioni meridionali - ha scritto l'ANSA riferendo alcune stime degli ispettori agrari provinciali raccolte dal servizio di statistica - la produzione più della metà del grano duro nazionale, si dovrebbe avere un aumento dell'11,6 per cento del raccolto».

Si tratta di una affermazione apparentemente perentoria, se non altro per la presunta esattezza della percentuale di aumento della produzione. Stipucio, tuttavia, che la stessa fonte abbia ammesso, sempre ieri, una riduzione della superficie dedicata alle colture cerealicole e un negativo andamento stagionale che ha determinato nelle regioni settentrionali, centrali e meridionali una flessione nella produzione media per ettaro.

«Ancora secondo l'Istat quest'anno dovremmo registrare una flessione (nella produzione di cereali) dell'11,2 per cento nell'Italia settentrionale, al 9,3 per cento nell'Italia centrale e al 15,3 per cento nelle isole. Aumenterebbe, dunque, come si è detto, soltanto il raccolto nella regione del Mezzogiorno, il che è difficile dire come realmente stiano le cose. Questo complesso di dati, ovviamente contraddittori, lascia tuttavia perplessi, tanto più che a sua volta l'IRVAM (Istituto ricerche di mercato) ha stimato una riduzione della superficie coltivata a grano pari al 17 per cento - questa volta non ci sono le virgolette rispetto alla scorsa campagna».

Cinque persone - tutti notabili dc - sono state arrestate dalla guardia di finanza in esecuzione di un ordine di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luigi De Liadori, nell'ambito dell'inchiesta su una serie di presunte irregolarità di carattere amministrativo commesse da cooperative edilizie, collegate al consorzio «COI Nord» (Consorzio Orientamento Immobiliare Nord).

A dare il via all'istruttoria fu una richiesta di fallimento della cooperativa «Europa Uno», avanzata dallo stesso sostituto procuratore il 22 di un mese e mezzo fa, quando comprese di essere stato travolto da una serie di azioni irregolari. Poi ci fu una denuncia alla procura della Repubblica da parte dell'avvocato Francesco Piscopo, per conto di un gruppo di assegnatari di alloggi che, dopo l'acquisto delle case, si erano ritrovati a fronte di un debito di 42 milioni di lire.

Per la verità, fonti di agenzia hanno insistito su questo presunto buon raccolto anche nella giornata di ieri. «Nelle regioni meridionali - ha scritto l'ANSA riferendo alcune stime degli ispettori agrari provinciali raccolte dal servizio di statistica - la produzione più della metà del grano duro nazionale, si dovrebbe avere un aumento dell'11,6 per cento del raccolto».

I cinque sono stati arrestate il 22 giugno scorso. Si tratta di un gruppo di assegnatari di alloggi che, dopo l'acquisto delle case, si erano ritrovati a fronte di un debito di 42 milioni di lire. La magistratura sta ora cercando di fare luce su artificiose creazioni di debiti, pratiche per ottenere mutui privilegiati, creazione di finte società.

Altre comunicazioni giudiziarie dovrebbero essere emesse nei prossimi giorni a carico di ventitré persone che sarebbero coinvolte in episodi di falso.

Il caso, davvero eclatante, della prima elementare di Guardavalle (vedi l'Unità del 29 giugno) ripropone in maniera drammatica, un problema che è sempre più grave tra quelli che oggi affliggono la scuola italiana: il problema, cioè, se essa debba o non controllare periodicamente i giudici, nelle debite forme, capacità e preparazione di coloro che la frequentano. La soluzione è estremamente ardua, se si pensa che un lato alle enormi difficoltà di assimilazione che incontrano, soprattutto alle elementari, i ragazzi provenienti dalle classi meno abbienti; e dall'altro al fatto che, al termine della media superiore, temano l'abbandono della scuola di giorno in giorno più drammaticamente.

Un'ultima precisazione: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Non possiamo, ovviamente, non augurarci che queste proposte vengano esaminate con la massima attenzione dai parlamentari del Pci, dal quale pensiamo sia lecito attendersi un impegno risolutivo per trovare una soluzione a una situazione di giorno in giorno più drammatica».

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

Dal nostro inviato

LAMEZIA TERME. 3. Ucciso in pieno giorno (alle 13,30) con due scariche di lupara l'avvocato generale dello Stato presso la Corte di appello della Calabria, dottor Francesco Ferlino, di 61 anni. L'agguato mortale gli è stato teso sotto il portone di casa, nel centro di Lamezia Terme, dove all'epoca era alto magistrato, praticamente secondo in Calabria, in ordine gerarchico, dopo il procuratore generale, rientrava con una «128» blu del servizio di Stato.

Ma certo il lavoro degli inquirenti non si ferma a questo aspetto. Si tratta anche di ricostruire la figura di questo magistrato, il suo modo di vivere, i suoi legami. Come si diceva era nato 71 anni fa a Confienti, un piccolo centro di montagna del Lentino. Si era laureato in legge, non aveva però esercitato la professione e aveva anzi cominciato a commerciare in legname e carbone. Solo nel '41 entrò nella magistratura come pretore in un comune del Cozzentino e poi a Lamezia.

La sua carriera è stata rapidissima: fino a giungere un anno fa all'incarico di avvocato generale dello Stato presso la Corte d'appello di Catanzaro. E' stato anche presidente di una sezione di Corte d'appello, sempre a Catanzaro, e, come tale, ha diretto in seconda fase il processo contro le cosche mafiose palermitane di La Barbera e Torretta, tenutosi a Catanzaro nel '71 e che ha visto anche largamente assolti quasi tutti gli imputati.

Un fratello del dottor Ferlino è commerciante in vini nella zona; altri due fratelli sono costruttori di Napoli e il presidente della locale squadra di calcio è un suo nipote. Lamezia Terme è un centro di mafia. Ci sono stati

sequestri e lotte sanguinose in varie cosche. Il dottor Ferlino si è mai imbattuto nella vasta rete di interessi di cui la mafia lamezina si compone o aveva sempre accuratamente evitato di farlo? Anche questo è un lato oscuro che va illuminato.

Una cosa è certa: la matrice del delitto è mafiosa, così come la tecnica lascia chiaramente intendere. Quel che bisogna stabilire è il perché della sua «condanna a morte». Una decisione - ed anche questo è un dato certo - che non può essere presa non da chi ha un grande potere nella mafia ed è sicuro di poter godere dell'impunità da parte della mafia stessa.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

Prove generali per il lancio comune



Tutto procede regolarmente, secondo le tappe fissate dai tecnici, nella preparazione per l'appuntamento spaziale «Soyuz-Apollo», fissato per il prossimo 15 luglio. Il lancio della «Soyuz» avverrà dal cosmodromo di Baikonur, nel Kazakistan, al termine di un lavoro preparatorio, che ha richiesto due anni e mezzo di tempo e l'impiego di quattro equipaggi. Intanto, presso il cosmodromo «John Kennedy», a Cape Canaveral (Florida), si è svolta con successo la prima prova del lancio della nave spaziale. Nella foto: i membri degli equipaggi sovietico e americano che parteciperanno alla missione congiunta, fotografati insieme qualche tempo fa negli USA.

A Milano

5 arresti per imbrogli in cooperativa - case

Cinque persone - tutti notabili dc - sono state arrestate dalla guardia di finanza in esecuzione di un ordine di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luigi De Liadori, nell'ambito dell'inchiesta su una serie di presunte irregolarità di carattere amministrativo commesse da cooperative edilizie, collegate al consorzio «COI Nord» (Consorzio Orientamento Immobiliare Nord).

MILANO, 3

Cinque persone - tutti notabili dc - sono state arrestate dalla guardia di finanza in esecuzione di un ordine di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luigi De Liadori, nell'ambito dell'inchiesta su una serie di presunte irregolarità di carattere amministrativo commesse da cooperative edilizie, collegate al consorzio «COI Nord» (Consorzio Orientamento Immobiliare Nord).

del sei sono state fatte

del sei sono state fatte le imputazioni di bancarotta fraudolenta o associazione per delinquere. Nell'ambito della attività svolta nella costruzione e nella vendita di case a Trezzano sul Naviglio (Milano) ci sarebbe stata una distrazione di circa un miliardo.

Con la proposta di nuovo regolamento

Grave minaccia della CEE alla viticoltura italiana

Previsto il blocco degli impianti e la drastica riduzione del prezzo di intervento alla distillazione - Immediate iniziative del Pci

Un tentativo di infliggere un nuovo durissimo colpo all'economia agricola dc, nonché di scacciare dall'Italia le conseguenze degli squilibri drammaticamente presenti all'interno della Comunità europea: tale è la proposta di nuovo regolamento vitivinicolo che la Commissione esecutiva della CEE ha presentato qualche giorno fa ai paesi membri, fissandone la discussione al Parlamento europeo per il prossimo 8 luglio e la eventuale approvazione da parte del consiglio dei ministri dell'agricoltura per il 21 o 22 dello stesso mese.

Il regolamento di impianto e di riempimento dei vigneti, di cui si discuteva in corso del prezzo di intervento sui vini destinati alla distillazione. Si tratta, come è evidente, di misure ispirate da una assurda logica tecnocratica, che non tiene conto della situazione di crisi che per il momento si sta verificando nella viticoltura italiana.

Il regolamento di impianto e di riempimento dei vigneti, di cui si discuteva in corso del prezzo di intervento sui vini destinati alla distillazione. Si tratta, come è evidente, di misure ispirate da una assurda logica tecnocratica, che non tiene conto della situazione di crisi che per il momento si sta verificando nella viticoltura italiana.

Un tentativo di infliggere un nuovo durissimo colpo all'economia agricola dc, nonché di scacciare dall'Italia le conseguenze degli squilibri drammaticamente presenti all'interno della Comunità europea: tale è la proposta di nuovo regolamento vitivinicolo che la Commissione esecutiva della CEE ha presentato qualche giorno fa ai paesi membri, fissandone la discussione al Parlamento europeo per il prossimo 8 luglio e la eventuale approvazione da parte del consiglio dei ministri dell'agricoltura per il 21 o 22 dello stesso mese.

Il regolamento di impianto e di riempimento dei vigneti, di cui si discuteva in corso del prezzo di intervento sui vini destinati alla distillazione. Si tratta, come è evidente, di misure ispirate da una assurda logica tecnocratica, che non tiene conto della situazione di crisi che per il momento si sta verificando nella viticoltura italiana.

Il regolamento di impianto e di riempimento dei vigneti, di cui si discuteva in corso del prezzo di intervento sui vini destinati alla distillazione. Si tratta, come è evidente, di misure ispirate da una assurda logica tecnocratica, che non tiene conto della situazione di crisi che per il momento si sta verificando nella viticoltura italiana.

Era guidata dal metropolita di Leningrado e Novgorod

DA PAOLO VI UNA DELEGAZIONE DEL PATRIARCATO DI MOSCA

Quarto colloquio tra esponenti della Chiesa cattolica e di quella ortodossa russa - Ripreso e approfondito il discorso sulle possibilità di dialogo tra movimenti di ispirazione cristiana e socialista

Paolo VI ha ricevuto ieri in Vaticano una delegazione del Patriarcato di Mosca guidata dal metropolita di Leningrado e Novgorod, Nikodim, che dal 22 al 28 giugno aveva partecipato ad un incontro sul tema «Un mondo in trasformazione e la proclamazione della salvezza» con una delegazione della Chiesa cattolica presieduta da mons. Etcheberry, che è anche presidente della Conferenza episcopale europea della quale fanno parte vescovi dell'est e dell'ovest.

Da e per la Sardegna

Prenotazione sospesa sulle navi-traghetto

Il provvedimento a cominciare dal primo di agosto

Le ferrovie dello Stato hanno deciso di sospendere in via sperimentale il sistema di prenotazione dei posti sulle navi-traghetto per la Sardegna, dal 1° al 16 agosto per il senso di andata e dal 15 al 31 agosto per il senso inverso. Dietro la decisione sta l'assurda e caotica situazione che si crea ogni anno, d'estate per i collegamenti con le isole.

Da e per la Sardegna

Prenotazione sospesa sulle navi-traghetto

Il provvedimento a cominciare dal primo di agosto

Le ferrovie dello Stato hanno deciso di sospendere in via sperimentale il sistema di prenotazione dei posti sulle navi-traghetto per la Sardegna, dal 1° al 16 agosto per il senso di andata e dal 15 al 31 agosto per il senso inverso. Dietro la decisione sta l'assurda e caotica situazione che si crea ogni anno, d'estate per i collegamenti con le isole.

Da e per la Sardegna

Prenotazione sospesa sulle navi-traghetto

Il provvedimento a cominciare dal primo di agosto

Le ferrovie dello Stato hanno deciso di sospendere in via sperimentale il sistema di prenotazione dei posti sulle navi-traghetto per la Sardegna, dal 1° al 16 agosto per il senso di andata e dal 15 al 31 agosto per il senso inverso. Dietro la decisione sta l'assurda e caotica situazione che si crea ogni anno, d'estate per i collegamenti con le isole.

Lettere all'Unità

Scelte precise e democratiche per la scuola

Caro direttore, il caso, davvero eclatante, della prima elementare di Guardavalle (vedi l'Unità del 29 giugno) ripropone in maniera drammatica, un problema che è sempre più grave tra quelli che oggi affliggono la scuola italiana: il problema, cioè, se essa debba o non controllare periodicamente i giudici, nelle debite forme, capacità e preparazione di coloro che la frequentano. La soluzione è estremamente ardua, se si pensa che un lato alle enormi difficoltà di assimilazione che incontrano, soprattutto alle elementari, i ragazzi provenienti dalle classi meno abbienti; e dall'altro al fatto che, al termine della media superiore, temano l'abbandono della scuola di giorno in giorno più drammaticamente.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

Scelte precise e democratiche per la scuola

Caro direttore, il caso, davvero eclatante, della prima elementare di Guardavalle (vedi l'Unità del 29 giugno) ripropone in maniera drammatica, un problema che è sempre più grave tra quelli che oggi affliggono la scuola italiana: il problema, cioè, se essa debba o non controllare periodicamente i giudici, nelle debite forme, capacità e preparazione di coloro che la frequentano. La soluzione è estremamente ardua, se si pensa che un lato alle enormi difficoltà di assimilazione che incontrano, soprattutto alle elementari, i ragazzi provenienti dalle classi meno abbienti; e dall'altro al fatto che, al termine della media superiore, temano l'abbandono della scuola di giorno in giorno più drammaticamente.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

«Un'ultima precisazione»: Pannella da due anni non è più iscritto al Partito Radicale, e da un anno ha fondato la Lega 13 Maggio che insieme al PR conduce la battaglia dell'aborto e ora quella sulla droga.

Il dibattito al CC

(Dalla pagina 7)

ha agito anche l'articolazione, il tessuto democratico nuovo cresciuto nella società italiana. Tale tessuto ha giocato un ruolo determinante coinvolgendo nel dibattito nella condanna al sistema di potere di vaste masse di elettori cattolici in un voto per il nostro partito. La rifondazione della DC è un processo che non può pretendere di rappresentare di nuovo l'intero mondo cattolico. È un errore questo di gruppi integralisti del tipo «Comunità e liberazione». Deve bensì consentire un riciclaggio della DC con masse cattoliche legate al tessuto e al movimento democratico operante nel Paese.

Nel dobbiamo vedere come favorire un tale processo, uno sbocco positivo alle contraddizioni dc. Ciò può avvenire mantenendo la nostra linea di unità politica e pluralista nella società italiana, il quale punti ad una sintesi delle diverse spinte in una chiara prospettiva di rinnovamento dello Stato e della società. In tale prospettiva dobbiamo vedere anche i problemi di un rapporto nuovo con forze interne socialiste, democratiche e repubblicane del nostro dibattito con i gruppi estremisti, del coinvolgimento sempre più largo delle forze intellettuali in una grande battaglia di libertà e di rinnovamento.

OLIVI

Grande è il significato del risultato elettorale conseguito dal nostro partito in Emilia Romagna ed a Bologna. Pro-

Direttore
LUCA PAVOLINI

Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI

Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ autorizzazione a giornale numero 4742/1975 DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00188 Roma, Via del Teatro, 19 - telefono 480021 - telefax 480023 - 480025 - 480026 - 480027 - 480028 - 480029 - 480030 - 480031 - 480032 - 480033 - 480034 - 480035 - 480036 - 480037 - 480038 - 480039 - 480040 - 480041 - 480042 - 480043 - 480044 - 480045 - 480046 - 480047 - 480048 - 480049 - 480050 - 480051 - 480052 - 480053 - 480054 - 480055 - 480056 - 480057 - 480058 - 480059 - 480060 - 480061 - 480062 - 480063 - 480064 - 480065 - 480066 - 480067 - 480068 - 480069 - 480070 - 480071 - 480072 - 480073 - 480074 - 480075 - 480076 - 480077 - 480078 - 480079 - 480080 - 480081 - 480082 - 480083 - 480084 - 480085 - 480086 - 480087 - 480088 - 480089 - 480090 - 480091 - 480092 - 480093 - 480094 - 480095 - 480096 - 480097 - 480098 - 480099 - 480100 - 480101 - 480102 - 480103 - 480104 - 480105 - 480106 - 480107 - 480108 - 480109 - 480110 - 480111 - 480112 - 480113 - 480114 - 480115 - 480116 - 480117 - 480118 - 480119 - 480120 - 480121 - 480122 - 480123 - 480124 - 480125 - 480126 - 480127 - 480128 - 480129 - 480130 - 480131 - 480132 - 480133 - 480134 - 480135 - 480136 - 480137 - 480138 - 480139 - 480140 - 480141 - 480142 - 480143 - 480144 - 480145 - 480146 - 480147 - 480148 - 480149 - 480150 - 480151 - 480152 - 480153 - 480154 - 480155 - 480156 - 480157 - 480158 - 480159 - 480160 - 480161 - 480162 - 480163 - 480164 - 480165 - 480166 - 480167 - 480168 - 480169 - 480170 - 480171 - 480172 - 480173 - 480174 - 480175 - 480176 - 480177 - 480178 - 480179 - 480180 - 480181 - 480182 - 480183 - 480184 - 480185 - 480186 - 480187 - 480188 - 480189 - 480190 - 480191 - 480192 - 480193 - 480194 - 480195 - 480196 - 480197 - 480198 - 480199 - 480200 - 480201 - 480202 - 480203 - 480204 - 480205 - 480206 - 480207 - 480208 - 480209 - 480210 - 480211 - 480212 - 480213 - 480214 - 480215 - 480216 - 480217 - 480218 - 480219 - 480220 - 480221 - 480222 - 480223 - 480224 - 480225 - 480226 - 480227 - 480228 - 480229 - 480230 - 480231 - 480232 - 480233 - 480234 - 480235 - 480236 - 480237 - 480238 - 480239 - 480240 - 480241 - 480242 - 480243 - 480244 - 480245 - 480246 - 480247 - 480248 - 480249 - 480250 - 480251 - 480252 - 480253 - 480254 - 480255 - 480256 - 480257 - 480258 - 480259 - 480260 - 480261 - 480262 - 480263 - 480264 - 480265 - 480266 - 480267 - 480268 - 480269 - 480270 - 480271 - 480272 - 480273 - 480274 - 480275 - 480276 - 480277 - 480278 - 480279 - 480280 - 480281 - 480282 - 480283 - 480284 - 480285 - 480286 - 480287 - 480288 - 480289 - 480290 - 480291 - 480292 - 480293 - 480294 - 480295 - 480296 - 480297 - 480298 - 480299 - 480300 - 480301 - 480302 - 480303 - 480304 - 480305 - 480306 - 480307 - 480308 - 480309 - 480310 - 480311 - 480312 - 480313 - 480314 - 480315 - 480316 - 480317 - 480318 - 480319 - 480320 - 480321 - 480322 - 480323 - 480324 - 480325 - 480326 - 480327 - 480328 - 480329 - 480330 - 480331 - 480332 - 480333 - 480334 - 480335 - 480336 - 480337 - 480338 - 480339 - 480340 - 480341 - 480342 - 480343 - 480344 - 480345 - 480346 - 480347 - 480348 - 480349 - 480350 - 480351 - 480352 - 480353 - 480354 - 480355 - 480356 - 480357 - 480358 - 480359 - 480360 - 480361 - 480362 - 480363 - 480364 - 480365 - 480366 - 480367 - 480368 - 480369 - 480370 - 480371 - 480372 - 480373 - 480374 - 480375 - 480376 - 480377 - 480378 - 480379 - 480380 - 480381 - 480382 - 480383 - 480384 - 480385 - 480386 - 480387 - 480388 - 480389 - 480390 - 480391 - 480392 - 480393 - 480394 - 480395 - 480396 - 480397 - 480398 - 480399 - 480400 - 480401 - 480402 - 480403 - 480404 - 480405 - 480406 - 480407 - 480408 - 480409 - 480410 - 480411 - 480412 - 480413 - 480414 - 480415 - 480416 - 480417 - 480418 - 480419 - 480420 - 480421 - 480422 - 480423 - 480424 - 480425 - 480426 - 480427 - 480428 - 480429 - 480430 - 480431 - 480432 - 480433 - 480434 - 480435 - 480436 - 480437 - 480438 - 480439 - 480440 - 480441 - 480442 - 480443 - 480444 - 480445 - 480446 - 480447 - 480448 - 480449 - 480450 - 480451 - 480452 - 480453 - 480454 - 480455 - 480456 - 480457 - 480458 - 480459 - 480460 - 480461 - 480462 - 480463 - 480464 - 480465 - 480466 - 480467 - 480468 - 480469 - 480470 - 480471 - 480472 - 480473 - 480474 - 480475 - 480476 - 480477 - 480478 - 480479 - 480480 - 480481 - 480482 - 480483 - 480484 - 480485 - 480486 - 480487 - 480488 - 480489 - 480490 - 480491 - 480492 - 480493 - 480494 - 480495 - 480496 - 480497 - 480498 - 480499 - 480500 - 480501 - 480502 - 480503 - 480504 - 480505 - 480506 - 480507 - 480508 - 480509 - 480510 - 480511 - 480512 - 480513 - 480514 - 480515 - 480516 - 480517 - 480518 - 480519 - 480520 - 480521 - 480522 - 480523 - 480524 - 480525 - 480526 - 480527 - 480528 - 480529 - 480530 - 480531 - 480532 - 480533 - 480534 - 480535 - 480536 - 480537 - 480538 - 480539 - 480540 - 480541 - 480542 - 480543 - 480544 - 480545 - 480546 - 480547 - 480548 - 480549 - 480550 - 480551 - 480552 - 480553 - 480554 - 480555 - 480556 - 480557 - 480558 - 480559 - 480560 - 480561 - 480562 - 480563 - 480564 - 480565 - 480566 - 480567 - 480568 - 480569 - 480570 - 480571 - 480572 - 480573 - 480574 - 480575 - 480576 - 480577 - 480578 - 480579 - 480580 - 480581 - 480582 - 480583 - 480584 - 480585 - 480586 - 480587 - 480588 - 480589 - 480590 - 480591 - 480592 - 480593 - 480594 - 480595 - 480596 - 480597 - 480598 - 480599 - 480600 - 480601 - 480602 - 480603 - 480604 - 480605 - 480606 - 480607 - 480608 - 480609 - 480610 - 480611 - 480612 - 480613 - 480614 - 480615 - 480616 - 480617 - 480618 - 480619 - 480620 - 480621 - 480622 - 480623 - 480624 - 480625 - 480626 - 480627 - 480628 - 480629 - 480630 - 480631 - 480632 - 480633 - 480634 - 480635 - 480636 - 480637 - 480638 - 480639 - 480640 - 480641 - 480642 - 480643 - 480644 - 480645 - 480646 - 480647 - 480648 - 480649 - 480650 - 480651 - 480652 - 480653 - 480654 - 480655 - 480656 - 480657 - 480658 - 480659 - 480660 - 480661 - 480662 - 480663 - 480664 - 480665 - 480666 - 480667 - 480668 - 480669 - 480670 - 480671 - 480672 - 480673 - 480674 - 480675 - 480676 - 480677 - 480678 - 480679 - 480680 - 480681 - 480682 - 480683 - 480684 - 480685 - 480686 - 480687 - 480688 - 480689 - 480690 - 480691 - 480692 - 480693 - 480694 - 480695 - 480696 - 480697 - 480698 - 480699 - 480700 - 480701 - 480702 - 480703 - 480704 - 480705 - 480706 - 480707 - 480708 - 480709 - 480710 - 480711 - 480712 - 480713 - 480714 - 480715 - 480716 - 480717 - 480718 - 480719 - 480720 - 480721 - 480722 - 480723 - 480724 - 480725 - 480726 - 480727 - 480728 - 480729 - 480730 - 480731 - 480732 - 480733 - 480734 - 480735 - 480736 - 480737 - 480738 - 480739 - 480740 - 480741 - 480742 - 480743 - 480744 - 480745 - 480746 - 480747 - 480748 - 480749 - 480750 - 480751 - 480752 - 480753 - 480754 - 480755 - 480756 - 480757 - 480758 - 480759 - 480760 - 480761 - 480762 - 480763 - 480764 - 480765 - 480766 - 480767 - 480768 - 480769 - 480770 - 480771 - 480772 - 480773 - 480774 - 480775 - 480776 - 480777 - 480778 - 480779 - 480780 - 480781 - 480782 - 480783 - 480784 - 480785 - 480786 - 480787 - 480788 - 480789 - 480790 - 480791 - 480792 - 480793 - 480794 - 480795 - 480796 - 480797 - 480798 - 480799 - 480800 - 480801 - 480802 - 480803 - 480804 - 480805 - 480806 - 480807 - 480808 - 480809 - 480810 - 480811 - 480812 - 480813 - 480814 - 480815 - 480816 - 480817 - 480818 - 480819 - 480820 - 480821 - 480822 - 480823 - 480824 - 480825 - 480826 - 480827 - 480828 - 480829 - 480830 - 480831 - 480832 - 480833 - 480834 - 480835 - 480836 - 480837 - 480838 - 480839 - 480840 - 480841 - 480842 - 480843 - 480844 - 480845 - 480846 - 480847 - 480848 - 480849 - 480850 - 480851 - 480852 - 480853 - 480854 - 480855 - 480856 - 480857 - 480858 - 480859 - 480860 - 480861 - 480862 - 480863 - 480864 - 480865 - 480866 - 480867 - 480868 - 480869 - 480870 - 480871 - 480872 - 480873 - 480874 - 480875 - 480876 - 480877 - 480878 - 480879 - 480880 - 480881 - 480882 - 480883 - 480884 - 480885 - 480886 - 480887 - 480888 - 480889 - 480890 - 480891 - 480892 - 480893 - 480894 - 480895 - 480896 - 480897 - 480898 - 480899 - 480900 - 480901 - 480902 - 480903 - 480904 - 480905 - 480906 - 480907 - 480908 - 480909 - 480910 - 480911 - 480912 - 480913 - 480914 - 480915 - 480916 - 480917 - 480918 - 480919 - 480920 - 480921 - 480922 - 480923 - 480924 - 480925 - 480926 - 480927 - 480928 - 480929 - 480930 - 480931 - 480932 - 480933 - 480934 - 480935 - 480936 - 480937 - 480938 - 480939 - 480940 - 480941 - 480942 - 480943 - 480944 - 480945 - 480946 - 480947 - 480948 - 480949 - 480950 - 480951 - 480952 - 480953 - 480954 - 480955 - 480956 - 480957 - 480958 - 480959 - 480960 - 480961 - 480962 - 480963 - 480964 - 480965 - 480966 - 480967 - 480968 - 480969 - 480970 - 480971 - 480972 - 480973 - 480974 - 480975 - 480976 - 480977 - 480978 - 480979 - 480980 - 480981 - 480982 - 480983 - 480984 - 480985 - 480986 - 480987 - 480988 - 480989 - 480990 - 480991 - 480992 - 480993 - 480994 - 480995 - 480996 - 480997 - 480998 - 480999 - 481000 - 481001 - 481002 - 481003 - 481004 - 481005 - 481006 - 481007 - 481008 - 481009 - 481010 - 481011 - 481012 - 481013 - 481014 - 481015 - 481016 - 481017 - 481018 - 481019 - 481020 - 481021 - 481022 - 481023 - 481024 - 481025 - 481026 - 481027 - 481028 - 481029 - 481030 - 481031 - 481032 - 481033 - 481034 - 481035 - 481036 - 481037 - 481038 - 481039 - 481040 - 481041 - 481042 - 481043 - 481044 - 481045 - 481046 - 481047 - 481048 - 481049 - 481050 - 481051 - 481052 - 481053 - 481054 - 481055 - 481056 - 481057 - 481058 - 481059 - 481060 - 481061 - 481062 - 481063 - 481064 - 481065 - 481066 - 481067 - 481068 - 481069 - 481070 - 481071 - 481072 - 481073 - 481074 - 481075 - 481076 - 481077 - 481078 - 481079 - 481080 - 481081 - 481082 - 481083 - 481084 - 481085 - 481086 - 481087 - 481088 - 481089 - 481090 - 481091 - 481092 - 481093 - 481094 - 481095 - 481096 - 481097 - 481098 - 481099 - 481100 - 481101 - 481102 - 481103 - 481104 - 481105 - 481106 - 481107 - 481108 - 481109 - 481110 - 481111 - 481112 - 481113 - 481114 - 481115 - 481116 - 481117 - 481118 - 481119 - 481120 - 481121 - 481122 - 481123 - 481124 - 481125 - 481126 - 481127 - 481128 - 481129 - 481130 - 481131 - 481132 - 481133 - 481134 - 481135 - 481136 - 481137 - 481138 - 481139 - 481140 - 481141 - 481142 - 481143 - 481144 - 481145 - 481146 - 481147 - 481148 - 481149 - 481150 - 481151 - 481152 - 481153 - 481154 - 481155 - 481156 - 481157 - 481158 - 481159 - 481160 - 481161 - 481162 - 481163 - 481164 - 481165 - 481166 - 481167 - 481168 - 481169 - 481170 - 481171 - 481172 - 481173 - 481174 - 481175 - 481176 - 481177 - 481178 - 481179 - 481180 - 481181 - 481182 - 481183 - 481184 - 481185 - 481186 - 481187 - 481188 - 481189 - 481190 - 481191 - 481192 - 481193 - 481194 - 481195 - 481196 - 481197 - 481198 - 481199 - 481200 - 481201 - 481202 - 481203 - 481204 - 481205 - 481206 - 481207 - 481208 - 481209 - 481210 - 481211 - 481212 - 481213 - 481214 - 481215 - 481216 - 481217 - 481218 - 481219 - 481220 - 481221 - 481222 - 481223 - 481224 - 481225 - 481226 - 481227 - 481228 - 481229 - 481230 - 481231 - 481232 - 481233 - 481234 - 481235 - 481236 - 481237 - 481238 - 481239 - 481240 - 481241 - 481242 - 481243 - 481244 - 481245 - 481246 - 481247 - 481248 - 481249 - 481250 - 481251 - 481252 - 481253 - 481254 - 481255 - 481256 - 481257 - 481258 - 481259 - 481260 - 481261 - 481262 - 481263 - 481264 - 481265 - 481266 - 481267 - 481268 - 481269 - 481270 - 481271 - 481272 - 481273 - 481274 - 481275 - 481276 - 481277 - 481278 - 481279 - 481280 - 481281 - 481282 - 481283 - 481284 - 481285 - 481286 - 481287 - 481288 - 481289 - 481290 - 481291 - 481292 - 481293 - 481294 - 481295 - 481296 - 481297 - 481298 - 481299 - 481300 - 481301 - 481302 - 481303 - 481304 - 481305 - 481306 - 481307 - 481308 - 481309 - 481310 - 481311 - 481312 - 481313 - 481314 - 481315 - 481316 - 481317 - 481318 - 481319 - 481320 - 481321 - 481322 - 481323 - 481324 - 481325 - 481326 - 481327 - 481328 - 481329 - 481330 - 481331 - 481332 - 481333 - 481334 - 481335 - 481336 - 481337 - 481338 - 481339 - 481340 - 481341 - 481342 - 481343 - 481344 - 481345 - 481346 - 481347 - 481348 - 481349 - 481350 - 481351 - 481352 - 481353 - 481354 - 481355 - 481356 - 481357 - 481358 - 481359 - 481360 - 481361 - 481362 - 481363 - 481364 - 481365 - 481366 - 481367 - 481368 - 481369 - 481370 - 481371 - 481372 - 481373 - 481374 - 481375 - 481376 - 481377 - 481378 - 481379 - 481380 - 481381 - 481382 - 481383 - 481384 - 481385 - 481386 - 481387 - 481388 - 481389 - 481390 - 481391 - 481392 - 481393 - 481394 - 481395 - 481396 - 481397 - 481398 - 481399 - 481400 - 481401 - 481402 - 481403 - 481404 - 481405 - 481406 - 481407 - 481408 - 481409 - 481410 - 481411 - 481412 - 481413 - 481414 - 481415 - 481416 - 481417 - 481418 - 481419 - 481420 - 481421 - 481422 - 481423 - 481424 - 481425 - 481426 - 481427 - 481428 - 481429 - 481430 - 481431 - 481432 - 481433 - 481434 - 481435 - 481436 - 481437 - 481438 - 481439 - 481440 - 481441 - 481442 - 481443 - 481444 - 481445 - 481446 - 481447 - 481448 - 481449 - 481450 - 481451 - 481452 - 481453 - 481454 - 481455 - 481456 - 481457 - 481458 - 481459 - 481460 - 481461 - 481462 - 481463 - 481464 - 481465 - 481466 - 481467 - 481468 - 481469 - 481470 - 481471 - 481472 - 481473 - 481474 - 481475 - 481476 - 481477 - 481478 - 481479 - 481480 - 481481 - 481482 - 481483 - 481484 - 481485 - 481486 - 481487 -

TOUR: la rivincita di Francesco non si è fatta attendere troppo

Moser «anticipa» allo sprint Van Linden, Godefroot e Merckx

La volata in lieve salita ha favorito il formidabile recupero dell'italiano, che ha messo alle corde tutti i più bravi velocisti

Dal nostro inviato

ANGOULEME, 3. Nella piazza dedicata a Victor Hugo...

CAVALCANTI: «Nel suo complesso, il Tour supera il Giro»...

Nulla è cambiato nei quartieri alti della classifica dove Merckx...

RODRIGUEZ: «Al di fuori di ogni osservazione, bisogna...

FRACCARO: «E' una scuola che mi servirà come ciclista e come uomo»...

FRANCESCO MOSER: «E' un'occasione che non si ripeterà più»...

I razzisti sudafricani riammessi nella Davis

LONDRA, 3. Il Sud Africa potrà disputare la Coppa Davis di quest'anno...

La politica razzista del Sud Africa è stata duramente attaccata da numerosi paesi...

Nel torneo di tennis a Wimbledon Arthur Ashe e Jimmy Connors i due finalisti del singolo

Per la prima volta dopo ventotto anni la finale del torneo singolare maschile dei campionati internazionali di tennis britannici si disputerà tra due americani...

La questione tra Ashe e Connors è sorta per la mancata partecipazione di Connors alla Coppa Davis con la squadra degli Stati Uniti...

La volata in lieve salita ha favorito il formidabile recupero dell'italiano...

Il resto è un susseguirsi di scaramucce nelle quali appaiono Magni, Fuchs, Parsani, Antonini, ancora Magni, Legay e Houbrechts...

Eddy non si discute ma Francesco non cede

Dal nostro inviato ANGOULEME, 3. «Ho pilotato Moser fino ai 300 metri, ai 250 era in quinta o sesta posizione, poi Francesco ha innestato la quarta e quei commessi qualistasi cosa, lo stipendio, toh, che ce l'avrebbe fatta...»

La società biancoazzurra decisa ad impedire a "Long John" di giocare con il Cosmos

La Lazio tratta Pruzzo e «bloccherà» Chinaglia

Contro Giorgione sarà chiesto l'intervento della FIFA - Visite mediche «OK» per i neo-giallorossi Boni e Petri - Verso un ritorno di Rivera nelle file del Milan (ma Giagnoni non sarebbe d'accordo)?

Dalla nostra redazione MILANO, 3.

Ancora Chinaglia e Rivera. L'abbandono fra il primo e i dirigenti laziali volati a New York si è risolto, come è ormai noto, in un fallimento...

Il regolamento della FIFA gli consente di denunciare il giocatore. Senza il nulla osta della nostra federazione, Chinaglia non può giocare per l'USFSA...

La classifica

- 1) Eddy Merckx (Bel) in ore 29'18"55; 2) Francesco Moser (It) a 31"; 3) Michel Pollentier (Bel) a 1'13"; 4) Thevenet (Fr) a 2'11"; 5) ex aequo Van Springel (Bel) a 2'11"; 6) Giffoni (It) a 2'38"; 7) Van Impe (Bel) a 2'54"; 8) Battaglin (It) a 2'57"; 9) De Mever (Bel) a 2'58"; 10) Zoetemelk (Ol) a 3'08";

La «notturna» di Milano ha anticipato la Coppa Europa

La «paura» di Menna è soltanto una scelta

Soliti pregi e soliti difetti dell'atletica-spettacolo - L'impegno dei marciatori e la sfortuna di Del Forno - Applausi per i cinesi e soprattutto per Chan-Yung-An (2,05 nell'alto)

Uno degli argomenti su cui si discute è quello della presunta codardia di Pietro Menna. Diciamo presunta e diciamo codardia perché Menna, in un'occasione, si è rifiutato di correre...

Nella Commissione Agricoltura in sede deliberante

Il 10 luglio al Senato il voto sulla nuova legge per la caccia

La legge dovrà poi passare alla Camera per l'approvazione definitiva

La Commissione agricoltura del Senato ha proseguito l'esame, in sede deliberante, della legge sulla caccia...



FRANCESCO MOSER

Apprezzamento della G.N. dell'ARCI-caccia

La Giunta Esecutiva Nazionale dell'ARCI-caccia ha rivolto un caloroso ed esauriente saluto ai nuovi amministratori regionali, provinciali e comunali...

Remo Musumeci Gian Maria Madella

Intanto Boni e Petri i due neo giallorossi si sono sottoposti oggi alle rituali visite mediche...

La Nuova Gestione - a cura di Lucio Del Corò Notizie e Incontri - a cura di Luana Benini



Carlo Petri (a sinistra) e Loris Boni i due nuovi acquisti della Roma assieme al presidente Anzalone...

COMUNE DI RIMINI ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA 1974 BIMILLENARIO DELL'ARCO D'AUGUSTO

La Civica Amministrazione porrà dal 7 luglio p.v. in vendita, tramite il Ufficio Economato ed il locale Circolo Filatelico Numismatico, le medaglie celebrative del BIMILLENARIO DELL'ARCO D'AUGUSTO...

È in vendita nelle librerie il n. 5 1975

Riforma della Scuola

la rivista completa sui problemi dell'istruzione

Giovanni Urbani Il nodo di Malfatti SPECIALE SECONDARIA SUPERIORE POLITICA E RIFORME

Francesco Zappa Da Misasi a Malfatti Marino Raicich Finalità della proposta Mario A. Manacorda Contraddizioni in Europa LIBRI

Benedetto Sajevo Il dibattito sulla riforma Dario Ragazzini L'adolescente nella crisi Luana Benini Palermo sul territorio SPERIMENTAZIONE

Giulio Cesare Rattazzi Primo bilancio degli sperimentali Umberto Emiliani A Parma sul biennio PARTECIPAZIONE

Vincenzo Magni Organi collegiali nella secondaria La Nuova Gestione - a cura di Lucio Del Corò

Notizie e Incontri - a cura di Luana Benini La Scuola Amministrata - a cura di Maurizio Tirlicco

Nell'inserto «Pratica Educativa»: Le scienze umane nella secondaria, articoli di Tullio De Mauro, Mario Lavagetto, Clelia Pighetti, Clotilde Pontecorvo, Alberto M. Ciraso, Nora Federici

UNO STRUMENTO D'INFORMAZIONE, DI STUDIO E DI LOTTA PER QUANTI SONO IMPEGNATI SUL FRONTE DEL RINNOVAMENTO DELLA SCUOLA

Abbonamento annuo L. 7.500 Un fascicolo L. 800 Numero doppio L. 1.200

Versamenti sul c.c.p. 1/43261 o con assegno o vaglia postale indirizzati a S.G.R.A. - Via dei Frontani, 4 - 00165 Roma

COMUNE DI GIULIANOVA (Provincia di Teramo) AVVISO DI GARA

A monte della Legge 2-4-1973 n. 14 ed in esecuzione della deliberazione consultiva n. 102 del 6 giugno 1975.

SI RENDE NOTO Che è indetta una licitazione per l'appalto dei lavori di costruzione della rete di distribuzione dell'energia elettrica...

La Giunta ha anche approvato la proposta di promuovere con l'ARCI-UP nel quadro della preparazione del Congresso nazionale, un convegno sui problemi dell'economia da svolgersi nel prossimo autunno...

Riguardo ai Comitati provinciali della caccia la Giunta ha stabilito di operare per la loro liquidazione e sostituzione, nelle rappresentanze, con organi rappresentativi democratici e fruttando di agire con fermezza affinché le nuove amministrazioni provinciali in carica, li ricompongano, eliminando ogni discriminazione.

La Giunta Esecutiva Nazionale dell'ARCI-caccia ha rivolto un caloroso ed esauriente saluto ai nuovi amministratori regionali, provinciali e comunali eletti nelle recenti elezioni amministrative.

Vacanze liete GATTEO MARE - HOTEL CO-RALLO - Tel. 0547/85.171. Due posti mara, modernissimo, ottima cucina, parcheggio. Giugno L. 3.500-4.200, luglio L. 4.700, agosto L. 5.500 tutto compr. (152) comprensivo.

CENENATICO (VALVERDE) HOTEL BELLEVUE - Viale Reale, 35 Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)

CATOLICA - HOTEL MAJOR - V. Dell'Industria 27 - Tel. 0541/951.757. 960.472. Tutte camere servite, telefono, ascensore. 1-10 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500, agosto L. 7.000, settembre L. 4.500 IVA compresa. (155)

BONNY'S HOTEL, LIDO DI SAVIO (MILANO) - Viale Marconi, 27 - Tel. 0544/92.199. Ogni camera, spaziosa, pochi metri mare, camera doccia, WC, bagno, telefono, ascensore, solarium, autoparco, pineta, American bar. Bassa stagione L. 4.900, alta L. 6.000. Scenti famiglie. Interpellateci. (148)

Gestione « selvaggia » del credito

Abbonda il danaro nelle banche ma l'agricoltura non è finanziata

Il Tesoro autorizza un interesse del 14,50%, troppo elevato - Conferenza stampa dei dirigenti dell'ANCA

Un commento del « Mugliad »

Marcia indietro degli USA nella politica energetica

Dal nostro corrispondente ALGERI, 3. Una sconfitta della strategia petrolifera mondiale di Kissinger...

In secondo luogo, rinunciando ad imporre, entro il primo luglio di quest'anno, la fissazione di un prezzo del petrolio...

Tuttavia, in relazione alle nuove minacce di rappresaglie contro i paesi produttori di petrolio...

In realtà, afferma il giornale è più che legittimo dubitare delle intenzioni americane...

Anche la recente dichiarazione del Comitato di aiuto per lo sviluppo dell'OCDF...

Giorgio Migliardi

Le condanne a morte commutate da Amin in 6 mesi

KAMPALA, 3. Per decisione del presidente Amin, tutte le condanne a morte pronunciate da tribunali ugandesi...



La minaccia del fiume in piena. Nella piccola località di West Fargo, nello stato del Nord Dakota, si teme che da un momento all'altro un'eccezionale piena del fiume Sheyenne travolga le case della località. Qui, nella foto, un gruppo di studenti di un college, ammassati su un camion, mentre lasciano precipitosamente West Fargo in pericolo

Da una settimana gli danno invano la caccia

Ridda di voci fantastiche sul misterioso terrorista Carlos

Ha ucciso un delatore e due agenti segreti francesi - Gli attribuiscono legami internazionali - Ma le autorità nascondono almeno una parte di ciò che sanno

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 3. Da una settimana tutte le polizie di Francia danno la caccia a « Carlos ».

Riunione dei capi dei nazionalisti della Rhodesia

LUSAKA, 3. Quattro capi di movimenti nazionalisti africani della Rhodesia...

Conclusi 15 giorni di dibattito a Città del Messico

Piano di azione decennale alla Conferenza della donna

Solo USA e Israele votano contro la dichiarazione finale dei lavori - Le altre iniziative

CITTÀ DEL MESSICO, 3. La votazione finale sulla dichiarazione della conferenza che ha concluso un dibattito protrattosi per quindici giorni...

controspionaggio e giungono stasera alla grossa conclusione che tutti gli attentati commessi da un anno a questa parte in Francia...

Non è possibile, ha detto Wybot, che gli agenti della DST si siano presentati, in una casa dove sapevano di trovare un terrorista...

È un fatto che, da un lato, i due agenti della DST abbattuti nella notte tra venerdì e sabato al Quartiere Latino...

Non è possibile, ha detto Wybot, che gli agenti della DST si siano presentati, in una casa dove sapevano di trovare un terrorista...

Il documento chiede a tutti i governi di garantire alla donna, come diritto fondamentale, uguale accesso con gli uomini all'educazione...

La misura in cui questo piano verrà realizzato dipenderà naturalmente dai vari governi e ancora più dalle pres-

Celebrati nella RDT i 25 anni della frontiera di pace all'est

La linea Oder-Neisse è divenuta la base di una feconda politica di amicizia tedesco-polacca

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 3. La frontiera tra la Repubblica democratica tedesca e la Polonia è stata definita a « frontiera della pace » da quando il 6 luglio di ventisei anni fa...

Le relazioni amichevoli e la stretta collaborazione tra la RDT e la Polonia nella costruzione di una società socialista hanno continuato a svilupparsi...

Il 1950, quando venne firmato il trattato con la frontiera sull'Oder-Neisse, si era nel pieno della guerra fredda...

È un salto di qualità nei rapporti tra i due popoli, una profonda trasformazione che garantisce la stabilità e di pace nel cuore dell'Europa.

Oggi, dopo lunghe indagini, la polizia conosce otto diversi identità di « Carlos », cioè altrettanti passaporti falsi di cui uno americano...

Arturo Barioli

Intervista del Premier cubano a un giornale di Stoccolma

Castro: « dodici volte la CIA ha tentato di assassinarci »

« Ora sembra che gli USA abbiano rinunciato all'idea... Ma non si può mai essere sicuri »

STOCOLMA, 3

In una intervista concessa al giornale di Stoccolma « Dagbladet » il primo ministro cubano Fidel Castro ha detto che il tentativo della CIA di assassinarlo nel 1960...

« Quello che è stato rivelato recentemente negli Stati Uniti - ha precisato Castro - è solo una parte dei tentativi. Potremmo citare almeno 12 piani analoghi per uccidermi e li rivelerei quando l'inchiesta attualmente in corso negli Stati Uniti, sarà terminata ».

Augusto Pancaldi

Dopo gli attacchi alla distensione

Ford rifiuta di ricevere Solgenitsin

Il presidente non ha neanche partecipato al banchetto durante il quale lo scrittore si è scagliato contro l'URSS

WASHINGTON, 3. Su consiglio del segretario di Stato Henry Kissinger, il presidente Ford si è rifiutato di ricevere Alexander Solgenitsin in occasione della visita fatta dallo scrittore a Washington agli inizi della settimana...

Il settimanale dell'OLP sull'avanzata del PCI

BEIRUT, 3. L'ultimo numero del settimanale Falastine Thawra (Rivoluzione palestinese), organo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, ha dedicato un ampio servizio alle elezioni del 15 giugno in Italia...

Il giorno dopo, dichiarando che Ford aveva un calendario molto impegnativo per lunedì scorso, Solgenitsin ha detto che Ford ha avuto modo di conoscere appieno le opinioni di Solgenitsin attraverso il testo del suo discorso al banchetto...

Arturo Barioli

Presentato il quinto volume degli scritti di Ceausescu

Alla presenza di un folto pubblico, composto da personalità politiche e della cultura, giornalisti, diplomatici (fra cui i rappresentanti di numerosi paesi socialisti) è stato presentato il quinto volume degli scritti di Nicolae Ceausescu...

« Quello che è stato rivelato recentemente negli Stati Uniti - ha precisato Castro - è solo una parte dei tentativi. Potremmo citare almeno 12 piani analoghi per uccidermi e li rivelerei quando l'inchiesta attualmente in corso negli Stati Uniti, sarà terminata ».

« Il primo ministro cubano non crede che la CIA sia il più interessato a sopprimerlo. Se oggi esistono piani del genere - ha aggiunto Castro - non non ne siamo in conoscenza. In ogni caso non credo che gli Stati Uniti abbiano più interesse ad uccidermi e credo che essi abbiano ormai accettato la rivoluzione cubana... Tuttavia non se ne può essere del tutto sicuri ».

Dopo Terracina, ha parlato brevemente il compagno prof. Carlo Salinari che ha scritto l'introduzione al volume e che ha portato la testimonianza politica ed umana di un suo recente incontro con il compagno Ceausescu.

CLASSEGGNA internazionale

Gli Stati Uniti e le armi nucleari

Per la terza volta in poche settimane, il segretario americano alla difesa, James Schlesinger, è intervenuto con pubbliche dichiarazioni per precisare che gli Stati Uniti non si considerano legati da un impegno assoluto a non usare per primi le armi nucleari in un eventuale conflitto. In questo senso, Schlesinger si è espresso il 14 giugno, enunciando l'obiettivo generale di «una dissuasione moderna, commisurata all'intera gamma della minaccia nucleare», e il 20 dello stesso mese, quando aveva specificato: 1) che le armi nucleari tattiche sono dislocate nella Corea del sud e che gli Stati Uniti si riservano di impiegare «nel caso» di una invasione dal nord; 2) che le armi nucleari sono sempre escluse prima di una possibilità di far ricorso per primi alle armi nucleari. «Se accettassimo questa dottrina — ha detto il segretario alla difesa — accetteremo una contraddizione nel nostro arsenale nucleare e il valore della nostra forza di dissuasione verrebbe meno. Una cosa è far uso per primi di armi nucleari e un'altra è sferrare per primi un attacco nucleare massiccio. E' a quest'ultima opzione che siamo contrari».

Con la copertura di dichiarazioni come questa, tendenti a negare che qualcosa sia cambiato, prende corpo e trova sanzione ufficiale quella che è stata chiamata in passato «la dottrina Schlesinger» e che viene ora ribattezzata «dottrina dell'opzione nucleare limitata»: una dottrina che assume, di fatto, un significato di «non primo rispetto a quelli degli scorsi anni».

Il caso della Corea è quello che ha assunto maggior rilievo nei commenti internazionali. Analizzando le dichiarazioni di Ford, il corrispondente del Sunday Times scriveva domenica che questo passo è venuto ad assumere, dopo la disfatta di Indocina, un posto di prima piano nella strategia di Washington. Non si tratta soltanto di adis-

suadere la RDPG dal proposito che «viene insistentemente attribuito a dispetto di ogni smentita, a «invadere il sud», ma anche di «ristabilire la credibilità dell'America in Asia». «Cioè» — scrive il giornalista britannico — «è particolarmente importante a causa del Giappone e della Cina. Se i giapponesi perdesero fiducia nel loro trattato di sicurezza con gli Stati Uniti, potrebbero sentirsi sospinti, contro il loro miglior giudizio, a diventare una potenza nucleare. Se la credibilità del deterrente americano apparisse dubbia, gli Stati Uniti, che servono come unico fattore equilibrante nelle relazioni quanto mai difficili tra URSS e Cina, perderebbero gran parte della loro utilità per la Cina».

Dopo dieci giorni di sanguinosi combattimenti

Sta ritornando a Beirut una difficile normalità

Caccia senza quartiere ai cecchini - Riaperti molti negozi e ripresa la circolazione sulle strade - I falangisti non voteranno contro il governo di emergenza - Sadat sui rapporti Stati Uniti-Israele

«Costruttivo incontro» di Breznev con Brandt

MOSCA, 3. Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha avuto un colloquio con il presidente del partito socialista democratico tedesco Willy Brandt. Breznev e Brandt hanno messo in rilievo la grande importanza per il miglioramento delle relazioni in Europa della svolta nelle relazioni tra l'Unione Sovietica e la RPT avvenuta con la firma del trattato fra i due paesi nel 1970.

BEIRUT, 3. Una relativa calma è tornata nella capitale libanese dopo quasi dieci giorni di drammatici combattimenti che hanno provocato almeno 300 morti (se non addirittura 700, come sostiene il capo del partito socialista progressista Kamal Jumblatt) ed hanno sconvolto e paralizzato la vita della città. Finora la tregua sembra funzionare; militari e mezzi corazzati pattugliano le vie urbane, pattuglie miste della polizia e della resistenza palestinese vigilano sul rispetto del cessate il fuoco; per la prima volta da una settimana molti negozi hanno alzato saracinesche ed in varie parti della città il traffico è ripreso quasi normale; anche le strade che escono da Beirut sono state dichiarate ufficialmente «sicure».

La normalità, tuttavia, è ancora lontana. Nella nottata si sono sentite isolate sparatorie e qualche esplosione; ieri invece cinque persone hanno perso la vita sotto colpi di cecchini appostati sui tetti. Altre persone sono rimaste uccise nella valle di Bekaa in uno scontro tra falangisti ed elementi di una forza di sicurezza che ora è diretta alla eliminazione dei cecchini: l'ordine è di sparare a vista su chiunque rompa la regola della polizia.

La normalità, tuttavia, è ancora lontana. Nella nottata si sono sentite isolate sparatorie e qualche esplosione; ieri invece cinque persone hanno perso la vita sotto colpi di cecchini appostati sui tetti. Altre persone sono rimaste uccise nella valle di Bekaa in uno scontro tra falangisti ed elementi di una forza di sicurezza che ora è diretta alla eliminazione dei cecchini: l'ordine è di sparare a vista su chiunque rompa la regola della polizia.



BEIRUT - Una strada devastata dai combattimenti dei giorni scorsi

Con una lettera alla stampa

Spagna: le mogli dei detenuti politici chiedono l'amnistia

Il governo franchista non ha accolto il documento con 160 mila firme presentatogli dall'episcopato

Un gruppo di mogli, madri e sorelle di prigionieri politici spagnoli ha inviato la seguente lettera alla stampa: «Ancora una volta ci rivolgiamo alla opinione pubblica nazionale e internazionale per aprire una breccia nel muro di silenzio che tenta di nascondere il dramma della repressione che il nostro paese vive da 39 anni. Ci sono fra di noi familiari di imputati in attesa di giudizio, di condannati che da molti anni vivono sepolti nelle carceri (fra di essi Luis Lucio Lobato che ha già trascorso recluso 23 anni e ne deve trascorrere altri 17, in base all'accusa di «blasfemia illecita»); di uomini, donne e giovani dai 16 ai 17 anni che scontano pene di prigione per aver pagato multe.

«Queste multe, imposte direttamente dalla polizia, sono una prova di più del potere crescente della "brigata politico-sociale". Esse ci fanno vivere, di fatto, uno stato di emergenza, poiché in qualsiasi momento le autorità hanno il potere di privare della libertà i cittadini senza alcun tipo di controllo giudiziario. In seguito alle giornate di azione democratica del 3, 4 e 5 giugno, durante le quali la popolazione si è mobilitata, rischiando la vita, sono stati imprigionati ancora una volta.

«La Spagna, geograficamente e culturalmente, fa parte dell'Europa e ha bisogno di entrare nell'Europa. Le stesse strutture politiche e della mentalità della guerra civile che imperverano in Spagna da 39 anni, per raggiungere questo obiettivo di pace e di giustizia esiste una sola strada: l'inizio di una "tappa costituzionale" che restituisca la sovranità al popolo spagnolo, garantendo la libertà democratica senza esclusione di nessuno, e la amnistia generale».

DALLA PRIMA PAGINA

Imprese

lista on. Principe, e verterà soprattutto sulle forme di controllo da parte del Parlamento sulle imprese e gli enti di gestione, sulla loro ristrutturazione.

Il ministro Bisaglia, tuttavia, non ha chiarito la funzione che le imprese a capitale pubblico, per la loro ampiezza e per la presenza determinante in alcuni settori strategici (la siderurgia, la meccanica pesante, l'elettronica) debbono svolgere nella crisi economica. Esse possono avere un ruolo decisivo per affrontare i contrasti che risolvono le contraddizioni strutturali dello sviluppo economico italiano.

«Il presidente del Consiglio Moro, frattanto, ha dato inizio alle consultazioni con i partiti della maggioranza, ricevendo ieri, per il PRL, l'on. La Malfa. Nei prossimi giorni vedrà socialisti e socialdemocratici».

NEL PSI Il responsabile dell'ufficio enti locali del PSI, Silvano Cossiga, ha ribadito gli orientamenti socialisti per le Giunte nel corso della conferenza nazionale dei segretari regionali e provinciali del partito. Le questioni che il PSI si pone, ha detto — sono due, «quelle del carattere aperto delle maggioranze e quella del contenuto dell'azione delle autonomie locali».

«RINASCITA» Con un editoriale su Rinascita («Forze politiche e mondo del lavoro») il compagno Napolitano ha commentato il bilancio del voto del 15 giugno, e in particolare il travaglio interno alla DC, sottolineando che «tutto va rapportato alla situazione politica e all'attuale aggravamento della crisi del Paese, e in primo luogo della crisi economica e sociale».

Corvalan

«A Corvalan è stato assolutamente proibito di passare per il cortile ed è costretto a rimanere rinchiuso tutto il giorno nella sua cella senza poter lasciare il solo concessu, una volta alla settimana e per pochi minuti, fette alcuni passi lungo un corridoio stretto e oscuro. Non riceve cure mediche adatte poiché le medicine inviate dalla Croce Rossa bulgara per la cura dell'ulcera sono state tratteneute nel campo di concentramento di loplone e dove precedentemente si trovava».

«Con accenti volgarizzati la stampa in Cile — ha affermato Teitelbaum — irride a tale situazione, ma il fatto che Corvalan goda ottima salute e sarà processato Ma quel che è certo, è che si sta tentando di distruggerlo fisicamente».

«Il dissenso in merito al giudizio: non è che una questione di tempo La Giunta militare cura di fare le cose in silenzio per svuotare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, e uscire al primo momento mediante il progressivo deterioramento della sua salute».

La Giunta — ha detto Volodia Teitelbaum — ha dichiarato che Corvalan sarà una sorta di ultimo ostaggio, l'ultimo dei prigionieri politici che sarà liberato, poiché dovrebbe pagare l'impegno del Partito comunista nella resistenza. Credo che ci troviamo nuovamente in un'ora critica, e che la scelta non sarà rapida e silenziosa per salvare la vita a Corvalan, che si trova in imminente pericolo».

Fisco

In questa direzione — con la proliferazione di un apparato che annega letteralmente sotto una valanga di dichiarazioni prive di rilievo e di valore — i tentativi di parlamentari comunisti hanno dichiarato che l'efficienza necessaria va acquisita con un cambiamento di politica fiscale.

La questione di giustizia fiscale coincide, ancora una volta, con l'esigenza di implementare un nuovo tipo di sviluppo, di intervenire decisamente per mobilitare ed indirizzare le risorse. La iniziativa popolare, insomma, è questo campo, la cieca resistenza del governo ad un riesame realistico. La Conferenza e la Federazione del movimento sindacale hanno raccolto 400 mila firme sotto la petizione per ridurre l'IVA sulla carne, oggi pari al 18 per cento (700 lire al chilo), che è il più alto del mondo, e il centro degli interessi di un milione di firme dato il grande successo del «dialogo consumatori - esercenti».

«Questo rispostò d'insieme, tuttavia, prima sarà data e meglio sarà».

Il ministro degli Esteri Callaghan a Roma

Il ministro degli Esteri Rumor e il suo collega britannico Callaghan, giunto ieri pomeriggio a Londra, si sono incontrati alle 19, in un momento di cordialità. Rumor ha offerto un pranzo in onore dell'ospite. La riunione riprenderà questa mattina con le delegazioni al Consiglio. Date che l'Italia ha a G. Bretagna fanno entrambe parte della comunità europea, e dato che l'Italia esercita da pochi giorni la presidenza della comunità e prevedibile che al centro degli interessi di Callaghan e Rumor, che hanno entrambi una certa competenza nel nostro continente nonche l'essere delle situazioni di crisi presenti nel Mediterraneo».

Trasmesso dalla TV francese

Dibattito Cunhal-Soares sui problemi portoghesi

I leader del PC e del PS sono decisi a restare insieme nel governo di Lisbona e ad evitare di fornire pretesti per eventuali soluzioni al di fuori dei partiti - La minaccia dei complotti di destra e il caso «Repubblica»

PARIGI, 3. La televisione francese ha mandato ieri sera in onda un dibattito fra Alvaro Cunhal e Mario Soares. La trasmissione è avvenuta in diretta da Lisbona. I due protagonisti hanno parlato in francese. Una discussione pacata e cortese, che in un'atmosfera di rispetto reciproco, ha toccato i punti di convergenza che quelli di contrasto fra le due maggiori forze politiche che, insieme con il Movimento delle forze armate, sono ora impegnate a costruire un Portogallo democratico e a consolidare i termini della società socialista. Il segretario del PC portoghese, Alvaro Cunhal, ha sottolineato, ai suoi detti decisi a restare insieme nel governo e ad evitare che certi antagonismi possano condurre a una soluzione, da parte delle forze armate al di fuori dei partiti politici.

Soares ha detto di ritenere necessario che il Portogallo non si separi dall'Europa e, evitando azioni violente, continui ad aprirsi alla distensione e della sicurezza europea. Il compagno Cunhal, da parte sua, ha dichiarato che il pericolo sta nel fatto che certi monopoli e grandi proprietari terrieri si pronuncino ad approfittare della libertà garantita dalla democrazia, per cercare di imporre di nuovo il loro dominio. Il segretario del PC ha sottolineato l'attaccamento del popolo portoghese alle libertà «che ora respira a pieni polmoni». Tuttavia, a suo avviso, ciò che importa è porre fine a qualsiasi forma di sfruttamento. Egli ha detto: «Anche se l'Europa capitalistica è un po' sorpresa di vedere una rivoluzione in Portogallo essa deve tener conto delle nostre realtà e della necessità, per difendere le nostre libertà, di porre fine ai monopoli e di continuare la battaglia in tale senso».

Nominata una commissione per Radio Renascença

LISBONA, 3. Il consiglio della rivoluzione ha deciso di nominare una commissione amministrativa per «Radio Renascença», fermo restando che anche alla gerarchia ecclesiastica resterà garantita la libertà di trasmettere dalla stazione. Questo annuncio modifica in parte la decisione presa il 27 giugno dal Consiglio di Radio Renascença, da tempo oggetto di una vertenza con le maestranze che ne avevano occupato gli impianti, avrebbe dovuto tornare al patriarcato di Lisbona. L'emissione di una vertenza con le maestranze che ne avevano occupato gli impianti, avrebbe dovuto tornare al patriarcato di Lisbona. L'emissione di una vertenza con le maestranze che ne avevano occupato gli impianti, avrebbe dovuto tornare al patriarcato di Lisbona.

I risultati non ufficiali delle elezioni

Le isole del Capo Verde per l'unità con la Guinea

I risultati non ufficiali delle elezioni

Secondo questi risultati, nelle nove isole abitate dell'arcipelago, hanno votato il 93 per cento degli iscritti, di cui il 93 per cento ha appoggiato le liste che erano favorevoli al PAIGC.

L'isola di Brava, che ha 6.000 abitanti contro i 300.000 dell'arcipelago, è isolata all'estremo sud di esso ed è sottoposta ad influenze derivanti dalla presenza negli Stati Uniti di una forte percentuale dei suoi emigrati.